

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 338.75.12.788 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203021

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XII  
 una copia € 1,00

n. **5**  
**13 MARZO 2011**



## LA CASA COSTRUITA SULLA ROCCIA

“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile ad un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile ad un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, essa cadde e la sua rovina fu grande” (Mt 27, 24-27). E' la parte finale del Vangelo letto, durante la s. Messa di domenica 6 marzo. Conosciamo tutti il significato di questa pagina che scrive Matteo, ma in questi giorni di pioggia con i disastri che, ancora, una volta si sono verificati nelle Marche e nel territorio della nostra diocesi, queste parole ci sono entrate nella mente con tutto il loro crudo significato. C'è un rimbalzarsi di colpe e responsabilità, ma alla fine siamo tutti noi a dover mettere le mani in tasca. O meglio saranno le Istituzio-

ni che ci metteranno le mani in tasca per trovare le risorse necessarie per risarcire chi è stato duramente colpito da questo vero e proprio nubifragio. Quali Istituzioni? Se sarà il Governo, ogni marchigiano metterà di meno, se invece sarà la Regione Marche, allora dovremo mettere qualcosa di più. E' il senso del federalismo. Certo quando, poi, le calamità toccheranno altre regioni saranno quegli abitanti ad essere tartassati. Qualcuno può dire che si farà, più o meno pari. Al di là di questo conto economico il discorso è nel concetto della solidarietà che perde il senso del suo valore. Però, essendo noi d'accordo con chi sostiene che deve governare chi ha i voti per farlo, significa che gli italiani sono di questa opinione. Nello specifico e per quanto riguarda il territorio della nostra diocesi toccato dall'esondazione dell'Aspio, esprimiamo la nostra solidarietà agli imprenditori colpiti. Molti di loro avevano già subito i danni della "bolla d'acqua" del 16 settembre 2006 e si stavano lentamente riprendendo. Siamo d'accordo con la Coldiretti che chiede un osservatorio regionale per evitare fenomeni,

come la scarsa manutenzione dei fossi pubblici e con il Consorzio Ancona sud che in una lettera, così descrive la situazione: "Beh! E adesso cosa faccio?! di a quel Corriere che lo richiamiamo, non possiamo spedire oggi!" si incrociano gli occhi con un collaboratore, si abbracciano, tanta commozione, ma... una rabbia pazzesca sovrasta tutti. E' una scena questa che anche a chi ne è, per sua fortuna, solo spettatore e conosce quanto queste persone hanno passato nel 2006, alla fatica ed ai sacrifici che sono stati spesi per risollevarsi da un disastro come quello passato, gli vengono le lacrime agli occhi, ma immediatamente subito dopo la rabbia, tanta rabbia". E la lettera prosegue: "...dove sono stati fatti i lavori di ampliamento, ripulitura e rinforzo degli argini dei fossi, cioè quei lavori di primo intervento, richiesti tantissime volte a tutte le Istituzioni, le acque sono rimaste dentro gli alvei predisposti". La cura del "creato" lascia l'armonia originale, lo sfruttamento, il raffazzonamento, il tirare a campare, l'attesa perché si spera che succeda sempre da qualche altra parte, rovina l'armonia con danni sempre più seri alle persone ed alle cose.

## LA CRISI DEL NORD AFRICA E L'APPELLO DI CARITAS ITALIANA

### Dalle diocesi i primi 1500 posti per un'eventuale ospitalità

La situazione in Libia sta degenerando e le prime conseguenze a cui assistiamo sono le decine di migliaia di profughi che si stanno riversando ai confini con la Tunisia e l'Egitto. L'esercito tunisino e la protezione civile tunisina, in particolare, stanno cercando di dare un sollievo a questi profughi ma i numeri sono tali da non permettere un'azione efficace. Sono scese in campo anche le organizzazioni umanitarie che - tra mille difficoltà - stanno provvedendo al rimpatrio attraverso voli charter. L'Egitto ha inviato una nave militare, assolutamente insufficiente per le decine di migliaia di egiziani in attesa di tornare a casa.



Rembrandt: Ritorno del figliol prodigo

### Litterae Communioneis a cura di don Andrea Cesarini

«Mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide». Quel figlio di cui Gesù racconta in una parabola, è ancora un punto all'orizzonte, ma suo padre riconosce in quel punto i tratti del proprio figlio. Nello sguardo di un padre e di una madre c'è sempre qualcosa che supera ogni indeterminatezza: è la percezione dell'amore. Rembrandt nel *Ritorno del figliol prodigo* dipinge efficacemente il volto del padre dagli occhi quasi ciechi: una vista che si è consumata nell'attesa, nella ricerca di un punto all'orizzonte. Nell'opera del pittore olandese c'è però un'interpretazione dell'abbraccio tra i due, che non raggiunge il climax a cui approda il vangelo. Rembrandt tratteggia il figlio in ginocchio, tra le braccia del padre. Gesù, invece, dice di un padre che si getta al collo del figlio: «Corse, gli si gettò al collo, lo baciò e lo ribaciò». Con questa parabola, Gesù ci dà l'immagine di un Padre, nei cieli, desideroso di gettarsi al collo di ciascuno di noi. Dietro le parole che raccontano di un lungo viaggio lontano da casa, si cela il dramma di un Dio che ha bisogno di tutti i suoi figli. Nella famiglia di Dio, se manca qualcuno, è come se mancassero tutti.

CON QUESTO NUMERO DI "PRESENZA", A QUALCUNO, ARRIVERÀ IL BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE PER IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO. IN ASSENZA DI RISCONTRO ENTRO IL 31 MARZO SI PROVVEDERÀ ALLA SOSPENSIONE DELL'INVIO DEL QUINDICINALE DIOCESANO A PARTIRE DAL PROSSIMO MESE DI APRILE. CI SCUSIAMO CON CHI AVESSE NEL FRATTEMPO PROVVEDUTO A RINNOVARE L'ABBONAMENTO STESSO.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie  
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - [www.ilbiroccio.com](http://www.ilbiroccio.com) - [info@ilbiroccio.com](mailto:info@ilbiroccio.com)

## GIOVANI SENZA FUTURO

di Ottorino Gurgo

Gli ultimi dati forniti dall'Istat sulla disoccupazione giovanile nel nostro paese fanno paura. Siamo al record. Quasi il trenta per cento dei giovani tra i 15 e i 24 anni sono senza lavoro, un numero di disoccupati di gran lunga superiore alla media europea. E le prospettive sono tutt'altro che rosee. Gli analisti più avveduti non nascondono, infatti, che siamo in presenza di un fenomeno destinato ad aumentare in modo esponenziale.

E' un fenomeno che non esiteremmo a definire drammatico per ciò che comporta, per le sue implicazioni, per il delinearsi sempre più netto di una generazione che i sociologi non esitano a definire "senza futuro e senza speranza". E, tuttavia, non ci sembra che della gravità di questa situazione coloro che dovrebbero farsi carico abbiano piena consapevolezza. I giornali se ne occupano in modo marginale; nel calendario dei politici non sembra esserci spazio per la questione, sopraffatta da altre "emergenze" o presunte tali.

Intendiamoci. Non sarebbe corretto dire che della disoccupazione giovanile la classe politica non parla. Ne parla, magari in quelle tavole rotonde televisive che sono, per lo più, sterili esibizioni mediatiche ed emette diagnosi che più che utili a risolvere il problema, sembrano un'affannosa ricerca di alibi che dovrebbero servire a giustificare quel che non è stato fatto o che è stato fatto male.

Così si dice che la causa principale della mancanza di lavoro per i giovani è da ricercarsi nella crisi economica internazionale, o si dà la colpa ai giovani, ai "bamboconi" che

non hanno iniziativa e preferiscono, anziché cercar lavoro, rifugiarsi nelle pareti domestiche, sotto l'ala protettiva di mamma e papà, dimenticando che in Germania, ad esempio, nonostante questo paese sia stato colpito dalla crisi in modo più pesante del nostro, i dati rivelano che il livello di disoccupazione in genere, e quella giovanile in particolare, è in decisa diminuzione, tanto da essere ai minimi dal 1992.

Ci è capitato di leggere, in questi giorni, sulle colonne di una rivista a grande tiratura, la lettera angosciata e angosciante di una ragazza, Giovanna, che esprimeva in termini accorati quello che è un po' il dramma di tutta la sua generazione. Scriveva Giovanna: "Ci viene detto: siete solo menefreghisti, male informati, intontiti dai programmi televisivi. Ci viene detto: non cambierà mai nulla perché voi siete vuoti e senza ideali. Ci viene detto: svegliatevi, siete voi che dovete riprendervi il futuro. La verità è che noi non possiamo esprimere alcuna opinione sulle decisioni che ci riguardano: se manifestiamo il nostro dissenso, veniamo etichettati come facinorosi. Non abbiamo nelle nostre mani strumenti per agire direttamente, per questo dobbiamo cercare sostegno tra chi avrebbe la facoltà di aiutarci. Ma troviamo solo sistematico disinteresse". Non siamo ottimisti. Temiamo che il "grido di dolore" di Giovanna, sintesi del malessere di un'intera generazione, sia destinato a cadere nel vuoto. Ma sappiamo che si sono assunti l'onore e l'onere di rappresentare il paese, che l'aver tolto ai giovani la speranza del futuro può essere, per loro, il peggiore de fallimenti.

## "DAMOSE DA FÀ"

di Marino Cesaroni

L'analisi che, qui a fianco, fa' Ottorino è cruda e nuda. Vediamo se riusciamo a cucirla ed a vestirla con l'esperienza del nostro vissuto. Mi sono Laureato in Scienza Agrarie all'Università degli Studi di Perugia il 26 febbraio del 1976. Sono entrato nel mondo del lavoro in un periodo molto brutto. Forse come quello attuale. Per di più avevo una laurea che non andava più di moda perché l'agricoltura stava attraversando un profondo cambiamento e di direttori di aziende agrarie non se ne vedeva più l'esigenza. Uno spiraglio si aprì sul versante Federconsorzi, ma bisognava trasferirsi a Roma con previsioni di spostamenti molto frequenti. Un flebile interesse venne manifestato da un Istituto di Credito, c'era il "Refugium otiosarum" che non significa rifugio degli oziosi, ma dei disoccupati, che era la scuola dove feci qualche supplenza.

La fine degli anni '70 del secolo scorso rappresentarono per l'Italia, un brutto periodo per l'occupazione giovanile, tanto che il Governo di allora promulgò la legge 285/77 recante "provvedimenti per l'occupazione giovanile". Nelle Marche si registrò, in quell'anno il tasso più alto di disoccupazione tra i giovani e di questi per quelli diplomati e laureati. Una Regione che solo trent'anni prima, per l'alto tasso di analfabetismo veniva assimilata alle regioni del sud, aveva il più alto indice di diplomati e laureati, ma purtroppo disoccupati.

Risultai assegnatario di una borsa di studio per l'approfondimento delle prospettive del sistema di vendita dei prodotti agricoli dal produttore al consumatore. L'allora presidente della Giunta Regionale Adriano Ciaffi, inventò questo siste-

ma di avviamento al lavoro che prevedeva una borsa di studio assegnata ad una associazione, nel mio caso all'Unione regionale delle cooperative e mutue della Confcooperative. Dopo un periodo di stage, mi ritrovai, nel 1979 a dirigere l'Unione provinciale delle cooperative e mutue di Ancona. Erano anni in cui andava di moda costituire le cooperative, ma anche anni in cui si lavorava sodo raccogliendo il meglio delle esperienze passate. Così nel 1980 e nel 1981 costituimmo una cinquantina di cooperative volte a creare e ad incrementare l'occupazione giovanile. Qualcuna ancora funziona e molto bene. Qualcun'altra, com'è accaduto, anche in altri tipi di impresa è stata chiusa. Di fronte alle prospettive di una disoccupazione cronica ci rimboccammo le maniche ed iniziammo a proporre nuovi servizi: la custodia di parcheggi, la battitura delle tesi di laurea e la fornitura di professionalità nella dattilografia e nei servizi di segreteria, la pulizia ed il rifornimento delle cabine telefoniche di gettoni e ritiro della moneta, la manutenzione del verde pubblico, la custodia di musei, i traslochi ed il facchinaggio, l'assistenza ai disabili e agli anziani. Non trascurammo nemmeno quello che era il volano della cooperazione esistente: della pesca, del consumo, agricola, edilizia e di produzione e lavoro. Ci rimboccammo le maniche e non aspettammo che altri fossero venuti a risolvere i nostri problemi. A differenza di oggi, e mi rendo conto che non è poco, c'era una corallità di intenti, un insieme di proposte per aiutare i giovani e la società che oggi non si intravedono, ma provare a percorrere, anche questa strada, potrebbe concedere qualche chance in più.



## Servizi postali liberi

Il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto regolatorio, il grado di concorrenzialità dei mercati e la marcata evoluzione delle esigenze della clientela verso una differenziazione dell'offerta dei servizi. Con la direttiva 2008/6/CE viene portato a compimento il processo di liberalizzazione del mercato dei servizi postali nei paesi della UE. Dal 1 gennaio 2011 gli Stati membri non possono concedere o mantenere in vigore diritti esclusivi per la fornitura di servizi postali. Sullo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva, la Commissione trasporti della Camera ha espresso il 16 febbraio parere favorevole. Il processo di liberalizzazione dei servizi postali è stato avviato con il decreto legislativo n. 261/1999, adottato in attuazione della direttiva 97/67/CE, la quale stabiliva regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio. L'obiettivo perseguito fin dall'adozione di tale decreto era quello di conciliare l'apertura del mercato alla concorrenza e l'esigenza di salvaguardia dell'universalità del servizio sull'intero territorio nazionale, a condizioni accessibili per tutti gli utenti. Il decreto riconosce carattere di attività di preminente interesse generale alla fornitura dei servizi postali, nonché alla realizzazione ed all'esercizio della rete postale pubblica.

A pagina 8 del n. 4 di Presenza l'articolo "E' morto Benedetto Trani" è del prof. Giancarlo Galeazzi. Ci scusiamo, dell'omissione, con l'autore, che ringraziamo per la sua qualificata collaborazione e con i nostri lettori.

## SPACCA SCRIVE A BERLUSCONI

Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri, On. Silvio Berlusconi, una lettera con una prima stima dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. Dalle rilevazioni finora effettuate si desume che la prima stima dei danni segnalati da Comuni, Province e categorie economiche al momento risulta essere intorno ai 480 milioni di euro, escludendo quelli relativi all'agricoltura, che sono in corso di valutazione in considerazione del maltempo, ma che già sistimano essere in eguale misura. Ricordo in ogni caso che, per avere una stima più accurata del danno reale, occorrerà attendere almeno altre 2/3 settimane, soprattutto per quanto riguarda le criticità geologiche. Rispetto a quanto previsto dalla Legge 10/2011 ritengo che l'evento possa senza ombra di dubbio essere considerato di rilevanza nazionale e quindi che si possa attingere alle riserve del Fondo Nazionale di Protezione Civile.



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti  
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.  
Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. IDCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%. PUBBLICITÀ in proprio.  
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.  
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



**CARITAS  
DIOCESANA**

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA  
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servizi:

**BCC FILOTTRANO**  
IT45J0854937490000050120957  
C.C.P. n. 16198608

## ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9  
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0  
60019 Senigallia - Tel. 071/60.597  
E-mail: [b.santina@fastwebnet.it](mailto:b.santina@fastwebnet.it)

Nei nostri locali troverete: Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimenti, accessori, centraline elettroniche, effetti luci e ad acqua.



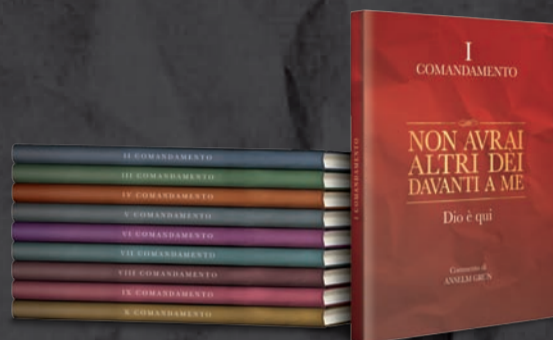
*Cose belle  
per magnifici doni!!*

# XI

## COMANDAMENTO

### RICORDATI GLI ALTRI DIECI

NELLA SOCIETÀ DI OGGI,  
IN CUI OGNI CERTEZZA SEMBRA VENIRE MENO,  
I DIECI COMANDAMENTI SONO ANCORA ATTUALI.  
VALORI DI VITA, NON MERI DIVIETI,  
DANNO UN SENSO PIÙ PROFONDO E VERO  
ALLE NOSTRE SCELTE.  
RISCOPRILI GRAZIE A DIECI LIBRI  
CON IL COMMENTO DI ANSELM GRÜN.



DAL 10 MARZO,  
CON FAMIGLIA CRISTIANA,  
A SOLI € 2,90 IN PIÙ.

**FAMIGLIA  
CRISTIANA**

## Incontro delegati parrocchiali Corso FOP - Cittadinanza

di Anna Salvucci

Il XXV° Congresso Eucaristico Nazionale porta con sé una pluralità di occasioni che accompagneranno i credenti in questi otto mesi fino all'evento conclusivo ad Ancona dal 3 all'11 settembre. Nel mese di febbraio sono stati avviati i corsi speciali di Formazione per Operatori Pastoralisti (FOP) per approfondire gli ambiti del Congresso di Verona del 2006: fragilità - affettività - tradizione - lavoro e festa - cittadinanza. Insieme agli altri delegati parrocchiali, uno per ogni ambito, sono stata chiamata a vivere questa nuova esperienza al fine, come ha sottolineato Mons. Menichelli, "di poter verificare con il proprio parroco e la propria comunità come poter proporre alla riflessione ed alla meditazione il tema del Congresso". La cittadinanza, in cui si esprime la dimensione umana dell'appartenenza civile e sociale, co-

stituisce il mio ambito di formazione. Un tema questo che mi coinvolge ed appassiona particolarmente, visto l'impegno politico ed amministrativo che ho svolto nel comune in cui risiedo.

di Macerata, ha analizzato il principio della cittadinanza espresso nella nostra Costituzione ed ha sottolineato come questo richiami a sé altri due concetti: l'uguaglianza ed il personalismo.

di aver trovato corrispondenza tra i principi fondamentali della nostra Costituzione ed i principi cristiani di solidarietà, condivisione, moralità espressi in modo da permeare la vita di tutti i laici e divenendo così elemento di unione anche tra persone di diversa cultura e diverso credo religioso. Ho compreso, e qui sta la meraviglia, come il filo rosso che lega tutta la nostra Costituzione sia la solidarietà: diritto/dovere ineludibile ed inderogabile. Tale chiave di lettura del principio di cittadinanza, che allude alla sfera pubblica, è stata perciò sicuramente interessante e quanto mai avvincente. Tuttavia nell'analisi empirica della sua attuazione è emerso ciò che dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti: le vicende del nostro paese denunciano la crisi della sfera pubblica. Viviamo una situazione di sofferenza per i quotidiani scontri istituzionali,

per una autoreferenzialità della politica, per una diffusa immoralità pubblica. Non ci si stupisce più di nulla. Non ci si indigna. Si è perso il senso della vergogna. Tutto ciò denuncia un "deficit" di cittadinanza, di senso civico, di partecipazione. E' perciò indispensabile ritornare ai fondamenti, alle ragioni della coesistenza, al rispetto della persona, ai principi della solidarietà e della sussidiarietà attraverso l'esercizio del dovere di contribuire materialmente e spiritualmente alla società. E' ora di convincerci che il senso della comunità, la condivisione, il senso civico devono far parte del bagaglio culturale degli italiani. E' ora di tornare ai fondamenti, di testimoniare che questi principi sono vitali; in una parola è giunto il momento di investire nelle nuove generazioni attraverso un'educazione civica nel rispetto dei diritti e nell'esercizio dei doveri.

Nell'incontro di martedì 1 marzo il prof. Giovanni Di Cosimo, docente di Diritto Costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza

Al centro dell'organizzazione del potere c'è la persona: "non l'uomo in funzione dello Stato ma lo Stato in funzione dell'uomo". Non nego

### CORSO SPECIALE PER IL CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE

DESTINATARI DEL CORSO SONO I DELEGATI CHE OGNI PARROCCHIA E AGGREGAZIONE PER OGNUNO DEI CINQUE AMBITI: FRAGILITÀ, VITA AFFETTIVA, TRADIZIONE, FESTA-LAVORO, CITTADINANZA.

SEDI

FRAGILITÀ, CITTADINANZA - PARROCCHIA SAN GASPARE DEL BUFALO - ANCONA

VITA AFFETTIVA, TRADIZIONE, FESTA E LAVORO - PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE - ANCONA

APRILE: MARTEDÌ 5, DALLE 21.00 ALLE 22.30

### Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale  
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Ethical Banking  
non profit service



Informazioni:  
www.filottrano.bcc.it  
Tel. 071 7227766

BCC  
Credito Cooperativo  
Filottrano



CASA LUCENTE



Via S. Martino, 19 - Ancona  
Tel. 071 202036  
casa.lucente@libero.it

Prepariamo  
le vostre liste nozze  
con l'augurio  
di un felice, sereno e lungo  
matrimonio

FORME

Via C. Colombo, 12 (zona Piano) - ANCONA  
Tel. 071 2806854 - forme@libero.it

## Siate sempre consapevoli della vostra indispensabilità nella Chiesa

L'Arcivescovo agli aderenti dell'Azione Cattolica riuniti nella XIV Assemblea diocesana

In comunione con altre diocesi italiane il percorso di avvicinamento all'Assemblea nazionale di Azione Cattolica (6-8 maggio 2011) ha vissuto un momento fondamentale con la celebrazione della XIV Assemblea dell'AC diocesana di Ancona - Osimo.

All'inizio di questo nuovo decennio che vedrà la Chiesa italiana approfondire il tema fondamentale e vitale della "educazione", l'Azione Cattolica diocesana "deve acquistare sempre più la consapevolezza della propria indispensabilità, perché vivendo nelle pieghe della storia, la fa capace di partecipare alle sorti della società civile e della Chiesa stessa".

Con queste parole mons. Menichelli presiedendo la celebrazione eucaristica ha aperto la giornata diocesana elettiva, dando precisi e chiari indirizzi operativi, ribadendo il ruolo centrale della associazione nella vita parrocchiale e diocesana.

Porta avanti a braccio la sua omelia, come fra amici in vena di confidenze, dividendola in due momenti: quello della Parola di Dio domenicale e i suggerimenti paterni per un percorso incisivo di carattere pastorale.

Riferendosi al Vangelo (Matteo 5, 38-48) Mons. Edoardo evidenzia come venga messa

in atto una Parola molto scomoda una specie di "tagliere" che ci rende "giudicati".

Un pensiero che ci porta all'opposto con questa mentalità mondana e con la quale ci si contamina un po' tutti.

Il nucleo centrale della proposta spirituale è quello di passare dall'etica della giustizia umana all'etica dell'amore.

Riprendendo la lettera di S. Paolo (1 Cor. 3, 16-23) l'Arci-

vescovo invita ad aumentare la "sapienza illogica", a far crescere la "mente del cuore" perché solo così si può tentare di vivere il messaggio di Cristo.

Per entrare in questa mentalità è necessaria la purezza del cuore che è frutto della propria intimità libertà.

L'Azione Cattolica di Ancona-Osimo è allora chiamata a compiere due passaggi essen-

ziali che vanno tradotti nella vita di ogni singolo associato, dal bambino all'anziano: **1) l'indispensabilità dello stare con Dio, perché con Dio o senza Dio tutto cambia;** **2) imitare Dio attraverso il Figlio nella sua storia di misericordia.**

Certamente, riconosce Mons. Menichelli, è un percorso arduo e anche illogico umanamente, ma solo "l'amore edifi-

cherà il tempo vivo di Dio che è la comunità".

E' Cristo che dà l'esempio incontrando i peccati del suo tempo avendo l'ardire sconsiderato a ridare speranza alla società della sua storia.

Nel nostro agire, ammonisce mons. Arcivescovo, occorre superare il condizionamento del giudizio degli altri, perché quello che vale è il giudizio di Dio ed essere liberi e forti nella santità di Dio.

Poi mons. Menichelli apre il suo cuore e confidandosi ai delegati presenti riconosce l'indispensabilità nella Chiesa dell'Associazione che deve crescere come consapevolezza di essere realtà che coinvolge perché capace di partecipare, come un popolo lieto del dono della fede, ma anche coraggioso capace di dire ai compagni di viaggio, come le donne del Vangelo, "è risorto, è vivo!"

Il prossimo Congresso Eucaristico vedrà l'Azione Cattolica nel cuore dell'evento, perché è nel DNA dell'Associazione di esserci, standoci seguendo due orientamenti: comprendere che l'Eucaristia cambia la vita perché dall'Eucaristia si impara ad amare e nel qualificare il proprio servizio competente e generoso.

R.V.



Un momento dei lavori assembleari

## Il momento forte della vita associativa "Luce per gli uomini, sale per la vita"

Rinnovato il Consiglio Diocesano

"Il cammino assembleare è un momento forte di partecipazione alla vita associativa e molti saranno chiamati a rispondere, dentro a questa esperienza di Chiesa, all'invito pressante di farsi carico della vita di altri compagni di strada, da fratelli maggiori, da responsabili e custodi di comunione, da protagonisti e partecipi della Missione nel portare a tutti la "buona notizia".

Con queste parole la presidenza diocesana uscente ha invitato i circa cento delegati diocesani che si sono ritrovati presso i locali della parrocchia S. Francesco d'Assisi dei Cappuccini per fare il punto sulla vita associativa, predisporre il documento assembleare preparatorio all'Assemblea nazionale e rinnovare il Consiglio diocesano per il triennio 2011-2014 dal quale scaturirà la terna delle persone da presentare all'Arcivescovo

per la nomina del nuovo Presidente diocesano.

Il Presidente diocesano uscente, Fabrizio Frapiccini, nella sua relazione sul triennio appena trascorso, ha ribadito come l'impegno dell'Associazione, presente in 30 comunità parrocchiali, prendendo come riferimento le parole del Papa, in occasione dei 140 anni di storia dell'AC, ha fatto proprie le tre consegne: *contemplazione, comunione, missione.*

Anche se non sempre c'è stata la possibilità di coinvolgere interamente l'Associazione, il cammino fatto ha proposto occasioni di confronto attivo e crescita personale.

Dando uno sguardo globale ai gruppi parrocchiali del territorio diocesano ha sottolineato come siano nati nuovi gruppi, altri stanno nascendo, mentre altri non sono riusciti a continuare il cammino associativo.

Ribadita infine l'importanza della collaborazione con gli assistenti in quanto non esiste AC senza il sostegno e la fiducia dei sacerdoti ed inoltre il confronto con la società in cui si vive sui temi urgenti quali: l'educazione, la fragilità dei più giovani, la famiglia e il lavoro.

Una sottolineatura particolare sul "Progetto di formazione degli educatori", un percorso formativo che ha come obiettivo di sviluppare le competenze degli educatori e accompagnare i giovani che si accostano per la prima volta ad un servizio educativo.

Sotto la presidenza assembleare del dr. Oreficini è stata presentata la bozza del documento assembleare discusso successivamente in vari gruppi; un documento di forte spessore progettuale nel quale l'Azione Cattolica è chiamata a formare laici capaci di "dare sapore alla vita" e soprattutto a

"formare una sapienza cristiana con cui leggere la vita".

Sono tre i percorsi sui quali i laici aderenti delle comunità parrocchiali debbono spendersi quotidianamente: - *individuare le domande che il Signore rivolge a ciascuno;* - *porre al centro la persona accettando che nella propria vita ciascuno attivi non solo sporadici gesti generosi, ma scelte che lo compromettono non solo nell'ambito di ciò che è dovuto, ma anche negli spazi del gratuito;* - *scoprire sempre più la centralità della cura educativa non per essere alternativi in quanto stravaganti o strani, ma piuttosto facendo emergere l'originalità di una visione della vita che può rigenerare il modo ordinario di impostare l'esistenza.*

All'Assemblea sono intervenuti la delegata nazionale Laura Giombetti (ACR) e il delegato regionale Luca Mariani (ACR);

per quanto riguarda gli eletti sono stati presentate le tre liste previste: *adulti, giovani e figure educative.* I candidati da eleggere erano cinque per ogni lista per un totale di 15 componenti il nuovo consiglio diocesano che è risultato così composto: **ADULTI** - Giuliani Flavio, Pierpaoli Francesco, Pisano Serafino, Riggio Roberta, Rocchetti Franco; **GIOVANI** - Andreoli Angela, Balloni Andrea, Bossio Massimiliano, Finale Carolina, Gallo Angelo; **FIGURE EDUCATIVE** - Battistoni Stefania, Bramucci Adriana, Freddi Fabrizio, Gioia Eleonora, Figiani Michele.

Con questi risultati la XIV Assemblea ha chiuso i battenti per proseguire il cammino nelle parrocchie e nella diocesi con la convinzione di essere protagonisti in una Chiesa dove si cammina, si cresce comunitariamente in ogni fase della vita.

R.V.

## PRESIDENTI PARROCCHIALI DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Santamaria Nicola Parrocchia Santa Famiglia, Talevi Cristian S. M. Arcangelo, Pedini Renato Ss. Sacramento, Taffi Matteo S. M. Liberatrice, Rocchetti Andrea S.M. delle Grazie e S. Francesco di Assisi, Bocci Licia S. Cuore di Gesù, Lolli Gasbarro Giuseppina S. M. Misericordia - Ancona, Belardinelli Enrica S.M. a Nazareth Agugliano, Pellegrini Marco S. Antonio Martire Polverigi, Filomena Giorgio S. Nicolò di Bari Gallignano, Catena Tiziana S. Stefano Montesicuro, Sambucini Luca S. Cuore di Gesù Passo Varano, Bramucci Fabrizio S. Pio X Collemarino e S. Marcellino Palombina N., Griffoni Chiara S. Giuseppe Falconara,

Coacci Lorenzo S. Andrea Apostolo Castelferretti, Mancini Elisa B. Vergine Rosario Falconara, Vitaoli Giorgio Imm. Conc. B. V. Maria Camerano, Zannini Stefano S. Stefano Castelfidardo, Mercuri Simone S. M. Assunta Filottrano, De Luca Domenico S. Tommaso Apostolo Offagna, Mazzantini Margherita S. M. Regina della Pace Osimo Stazione, Giuliodori Luca presidente dell'Associazione Interparrocchiale delle seguenti parrocchie: Ss. Trinità S. Maria della Misericordia, S. Marco Evangelista, S. Carlo Borromeo, S. Famiglia, S. Paterniano, S. Sabino di Osimo e S. Giovanni Battista di Passatempo di Osimo.

ECUMENISMO

## L'UNITÀ DEI CRISTIANI SECONDO At 2,42

La giornata mondiale di preghiera per la pace del 27 ottobre 1986 di Assisi, fortemente voluta da Giovanni Paolo II, rappresentò una svolta nella storia delle relazioni interreligiose. Il card. Willebrands lo definì "l'evento ecumenico più incisivo dopo il Vaticano II". Furono invitati i rappresentanti di sessantadue chiese cristiane e sessantadue rappresentanti di altre religioni. In Vaticano, com'è noto, non mancò chi accolse l'iniziativa con qualche perplessità: quale Dio sarà pregato? Non finirà per rappresentare una concessione al sincretismo? Oppure una sorta di folklore buonista? Marcel Lefebvre, che già da tempo denunciava le iniziative papali più aperte nel campo dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso, giunse a dichiarare l'incontro di Assisi una "pubblica bestemmia e uno scandalo" ... "espressione della degenerazione eretica del cattolicesimo romano". Il papa Giovanni Paolo II, invece, invitava i cristiani a cogliere piuttosto il "kairòs", il tempo cioè riservato all'agire di Dio che si stava manifestando e "ad abbandonare l'abito mentale di chi si sente superiore e guarda alle altre religioni con disprezzo, come si guardano le copie imperfette o i prodotti

della preistoria". Se torniamo al tempo che stiamo vivendo la domanda spontanea è: che cosa è rimasto di quello spirito, oggi, e quale messaggio ne deriva? Quest'anno la chiesa «Chiesa Madre» di Gerusalemme, con la sua grande diversità, ha radunato i cristiani di tutto il mondo per celebrare la Settimana di preghiera per l'unità, dal diciotto al venticinque gennaio scorso. Il tema proposto è stato preso dagli Atti degli Apostoli: «Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme» (At 2, 42). Le chiese di Gerusalemme ci hanno invitato a meditare sui quattro grandi pilastri, essenziali per ogni comunità cristiana: la Parola, la comunione, lo spezzare il pane e la preghiera. In tanti decenni, nel cammino verso l'unità quali progressi si sono fatti? Perché ricordarsi dello scandalo delle divisioni soltanto una settimana l'anno? Il cammino verso l'unità è, certamente, un cammino difficile e non tutti camminano con lo stesso passo e con lo stesso impegno. Bisogna, tuttavia, riconoscere che per tanti secoli le chiese si sono divise, si sono ignorate, si sono combattute e hanno vissuto una vita del tutto separata. Il

cammino di riavvicinamento è iniziato da appena un secolo, eppure nel corso di questi decenni i rapporti tra le chiese sono cambiati in modo radicale. Il processo di riconciliazione è in atto e le chiese stesse hanno imparato a conoscersi, ad apprezzarsi reciprocamente e a pregare insieme. Per questo i cristiani possono ormai celebrare insieme anche la settimana di preghiera per l'unità, riconoscendo in Cristo il principio e la sorgente della loro fede e della loro chiesa.

Per proseguire nel cammino ecumenico ogni giorno, durante l'anno potrebbero essere organizzati gesti concreti come segno di fraternità e accoglienza reciproca: organizzazione di gruppi biblici; incontri di preghiera; collaborazione nell'opera di assistenza e di carità; iniziative di accoglienza nei confronti di stranieri e di immigrati e così via. La gioiosa scoperta di avere tanti fratelli e sorelle di tutte le chiese cristiane che condividono la stessa fede costituisce una grande sorgente di gioia e di speranza per un futuro pienamente riconciliato. Per la Commissione diocesana per l'Ecumenismo Gerardo Pasqualini \*) Lo spunto delle riflessioni riportate in questo articolo sono tratte dal settimanale di attualità pastorale "settimana".

## UN PATTO PER LA SICUREZZA

Gli episodi di microcriminalità che si susseguono stanno creando crescente preoccupazione.

Serve una rinnovata e potenziata attenzione alla sicurezza, sottolinea Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato provinciale di Ancona. Attenzione che deve essere rivolta non solo al centro storico ma anche all'intero territorio provinciale, comprese le frazioni,

nei confronti di un malintenzionato, inducendolo a rinunciare all'azione criminosa.

Per questo chiederemo la collaborazione delle forze dell'ordine per organizzare sul territorio incontri con gli imprenditori durante i quali possano essere spiegati i comportamenti più consoni da tenere in caso di pericolo.

La sicurezza oggi è la prima preoccupazione dei cittadini e degli imprenditori. Anche dove i dati non sono ancora da allarme sociale, cresce la percezione di pericolo e gli ultimi episodi che si sono verificati, ripropongono l'allarme, episodi che vengono ampliati da un disagio sociale crescente conseguenza delle difficoltà economiche.

Confartigianato quindi chiede un rinnovato impegno da parte degli Organi preposti a proseguire e sviluppare iniziative di integrazione sociale, di prevenzione, controllo e riqualificazione urbana, adottando sistemi di videosorveglianza e una maggiore illuminazione delle zone più a rischio.

Occorre inoltre, rimarca il presidente della Confartigianato Provinciale di Ancona Valdimiro Belvederesi, puntare sempre di più sia alla prevenzione dei reati sia all'incisività delle azioni di contenimento, dando priorità all'ascolto dei cittadini e al confronto con tutte le espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo, del mondo del lavoro, per definire in maniera condivisa e partecipata le strategie di intervento.

Attenzione dovrà essere rivolta alle fasce più deboli, come gli anziani, raggrati e derubati, e a quella degli imprenditori maggiormente esposti al rischio, sempre più spesso vittime di reati.

Occorre incentivare la collaborazione dei cittadini per segnalare situazioni sospette che possano consentire interventi preventivi delle forze dell'ordine. Rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini significa favorire la vivibilità della città e del suo hinterland, la coesione sociale e la crescita economica.

Paola Mengarelli



Valdimiro Belvederesi

in un progetto complessivo per rispondere alla legittima domanda di sicurezza dei cittadini e degli imprenditori.

Confartigianato auspica "un patto per la sicurezza" tra soggetti istituzionali in collaborazione con Associazioni e privati cittadini, che permetta di agire con azioni coordinate tese ad intervenire in settori critici: tutela della legalità, integrazione sociale, ordine pubblico. Nell'ottica della massima collaborazione, dice il Presidente della Confartigianato Belvederesi, chiederemo ai rappresentanti delle forze dell'ordine di spiegare ai nostri imprenditori come comportarsi per collaborare nell'attuazione di una efficace azione preventiva.

Il continuo aumento delle aggressioni ai danni di titolari di esercizi pubblici, impone la conoscenza e l'attuazione di una serie di misure di prevenzione. Tali misure non possono impedire un'eventuale aggressione, ma possono agire da deterrente



Da sx: Ginnetti, Simoncini, mons. Arcivescovo, Bedeschi, mons. Capitani

Il Sindaco di Osimo Stefano Simoncini e l'Assessore alla cultura, dott. Achille Ginnetti, hanno incontrato l'Arcivescovo Edoardo per concordare il programma della settimana del congresso eucaristico. Il sindaco ha salutato e ringraziato il vescovo per aver accolto l'invito all'incontro e ha sottolineato l'interesse della città all'evento straordinario che dopo quello di Loreto ritorna nella Marche, dopo 80 anni. All'incontro hanno partecipato il dott. Bedeschi e Mons. Qurino Capitani

## Cuore sicuro... con il progetto "CUORE plus"

Ogni anno in Italia le vittime per morte cardiaca improvvisa sono 57.000, una ogni nove minuti, e costituiscono il 10% della totalità dei decessi.

Il Rotary Club Osimo sta portando avanti un progetto che, sensibile a questa problematica, risponda alle esigenze di salute e prevenzione sul territorio e a tutela di una fascia alquanto ampia di popolazione. La pericolosità della morte cardiaca improvvisa dipende dall'imprevedibilità e dalla rapidità con cui colpisce e degenera: le vittime, non necessariamente cardiopatiche, collassano e perdono conoscenza in un tempo brevissimo, quasi sempre senza preavviso. Se il ritmo cardiaco non viene ristabilito velocemente, la morte sopraggiunge in pochi minuti e danni cerebrali irreversibili possono manifestarsi dopo appena 5 - 6 minuti di mancato apporto di ossigeno al cervello. Vitale è pertanto la capacità di intervento immediato tramite la defibrillazione precoce. Un tempo si trattava di una terapia che solamente il personale medico poteva eseguire in ambito ospedaliero. Oggi, grazie ai defibrillatori semiautomatici esterni (AED o DAE) e alla Legge 120/2001, è possibile intervenire rapidamente anche laddove ambulanze e personale sanitario possono non essere disponibili immediatamente.

Il Rotary Club Osimo, con il progetto "CUOREplus", intende realizzare una rete di almeno 30 "defibrillatori semiautomatici" dislocati in punti strategici dei comuni di Osimo, Castelfidardo, Filottrano, Numana, Polverigi, Loreto, e utilizzati da personale "non sanitario" appositamente formato.

A tal fine, ha siglato accordi con la ASUR Zona7 per l'individuazione delle strutture dove ubicare i defibrillatori e per la formazione del rispettivo personale non sanitario; e con la ditta fornitrice per l'installazione, il collaudo e l'assistenza tecnica per 24 mesi dall'acquisto. Sono state individuate le strutture pubbliche e private (scuole, palestre, centri commerciali, banche, farmacie, case di riposo ecc.) che per presenza di rischi oggettivi e/o affollamento possono potenzialmente trovare vantaggio dalla presenza di un defibrillatore.

## LE MARCHE CONTRO IL NUCLEARE

Nel corso della Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni è stato discusso il decreto legislativo sulla localizzazione e realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare.

Il provvedimento interviene sulla normativa vigente in materia di impianti di produzione di energia elettrica nucleare per apportare modifiche dopo che la Corte Costituzionale, il 2 febbraio scorso, ha dichiarato l'illegittimità della norma nella parte in cui non prevede che la Regione interessata, anteriormente all'intesa con la Conferenza Unificata, esprima il proprio parere in ordine al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'e-

sercizio degli impianti nucleari. Le Regioni hanno espresso pareri contrastanti; quattro si sono dichiarate a favore ed altre quattro - Marche, Emilia Romagna, Toscana e Basilicata - hanno espresso parere negativo in considerazione della perdurante assenza di un tavolo nazionale nel quale esaminare e condividere una comune strategia energetica. Per la Regione Marche è intervenuta l'assessore alla Protezione Civile, Serenella Moroder. L'assessore all'Ambiente, Sandro Donati, evidenzia che "la posizione della Regione conferma una già nota e condivisa contrarietà alla realizzazione di centrali nucleari in un contesto di assoluta mancanza di una chiara strategia energetica da parte del Governo.

## L'EMERGENZA EDUCATIVA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE DELLA CEI



Mons. Edoardo Menichelli

La Conferenza Episcopale Italiana ha posto al centro del suo impegno pastorale per il prossimo decennio il tema dell'educazione che molti descrivono come "emergenza". Indubbiamente non è difficile rendersi conto che l'educazione è problema serio, attuale ed è problema che richiede un'alleanza educativa attraverso la quale i vari soggetti titolari a ciò sono chiamati a confrontar-

si al fine di un comune obiettivo, quello di accompagnare le nuove generazioni verso una maturità che consenta di affrontare la vita nella sapienza, verità e libertà.

In questo contesto si iscrivono, anche le scuole con funzione pubblica, ma che fanno riferimento al mondo ecclesiale. Come si può vedere anche dai dati presentati in questa pagina, la consistenza numerica di quanti frequentano codeste scuole nella nostra diocesi è ragguardevole.

Cosa chiede questa scuola?

Allo Stato chiede di essere stimata e accolta alla luce della sussidiarietà. Ancor più alla luce del diritto dei genitori di scegliere l'itinerario formativo più desiderato per i loro figli; alla comunità ecclesiale chiede

di essere apprezzata offrendo una collaborazione che sia condivisione di ideali, di progetti e di scelte educative; alle famiglie chiede di farsi portavoce di ideali che sicuramente concorrono alla formazione integrale della persona.

I dati riportati in questa pagina debbono suscitare interesse e anche far rinnovare un impegno culturale attraverso il quale, oltrepassando le facili chiacchiere, si possa giungere ad una stima più diffusa di chi all'interno di queste scuole opera e si possa, anche, fare in modo che non decada mai questa cattedra che ha sempre distinto l'opera di evangelizzazione della Chiesa.

Con l'augurio di bene e con la mia benedizione.

+ Edoardo Arcivescovo

### IL PROGETTO EDUCATIVO SECONDO BENEDETTO XVI

Nato nella seconda metà degli anni Novanta su impulso del pontificato di Giovanni Paolo II, il "progetto culturale orientato in senso cristiano" promosso dalla Chiesa italiana trova nel magistero di Benedetto XVI temi e indicazioni particolarmente pregnanti, compresa una definizione sintetica e stimolante. Così, infatti, egli ne parlava nel

giugno di due anni fa: "questa espressione, 'progetto culturale', più in generale e radicalmente richiama il modo di porsi della Chiesa nella società: il desiderio cioè della Comunità cristiana - rispondente alla missione del suo Signore - di essere presente in mezzo agli uomini e alla storia con un progetto di uomo, di famiglia, di relazioni sociali ispirato alla Parola di Dio

e declinato in dialogo con la cultura del tempo".

L'uomo, la famiglia e la società sono realtà sottoposte oggi a profonde trasformazioni, spesso messe in discussione o provocate da nuove sfide e interrogativi. La "questione antropologica" divenuta ormai il cuore della "questione sociale" è uno dei cardini dell'enciclica sociale di Benedetto XVI Caritas in veritate.

### SCUOLE CATTOLICHE PRESENTI NELLA DIOCESI ANCONA - OSIMO

ANNO SCOL. 2010- 2011

Scuole dell'Infanzia Paritarie	N° Bambini	Sez. Primavera N° Bambini	Sc. Primarie+ Secondarie N° Bambini	TOTALE
PIE VENERINI Ancona	45		107	152
CRISTO RE Ancona	150			150
OASI SAN FRANCESCO Falconara M.ma	53		55 (Sc. Primaria Padre Guido)	108
MAURO SARTINI Castelferretti	81	19		100
MUZIO GALLO Osimo	128			128
MARIA MOSCA Osimo Stazione	54			54
REGINA MARGHERITA Castelfidardo	90		114	204
SUORE SANT'ANNA Sirolo	77	8		85
G. LESTI Polverigi	64			64
MALACARI Offagna	49			49
OPERA PIA ASILO INFANTILE Numana	36	8		44
<b>TOTALE</b>		<b>862</b> N° Bambini SCUOLE INFANZIA		<b>1108</b> N° Bambini Scuole Infanzia+Primari e+Secondarie

## UNA SCUOLA PER LA FAMIGLIA, CON LA FAMIGLIA

La nostra scuola dell'infanzia "Oasi San Francesco" d'ispirazione cristiana, paritaria, ha una specifica identità pedagogica, culturale, sociale e valoriale che la caratterizza; la sua identità

coinvolgimento dei genitori al fine di aiutarli nella loro responsabilità educativa, consapevole che il suo è un compito sussidiario ed integrativo a quello della famiglia. In particolare la nostra scuola cerca di creare oc-

pre viva e un luogo privilegiato di umanizzazione e di evangelizzazione. Alcuni esempi di momenti educativi sono la gita d'autunno e di primavera, e le visite culturali. In particolare valorizziamo le varie esperienze di festa come il Santo Natale con la rappresentazione nella Chiesa parrocchiale, la Santa Pasqua con il momento di preghiera, la festa dei nonni, della mamma e del papà con l'incontro formativo e la cena presso la stessa scuola, la festa di Carnevale con l'animazione dei genitori, la rappresentazione di fine anno scolastico "Scuola e Famiglia in Festa". E non dimentichiamo la celebrazione della Santa Messa in Parrocchia all'inizio dell'anno scolastico vissuta come un momento importante da condividere con la comunità.

La nostra scuola con fiducia e instancabilmente cerca di "se-

minare" nelle famiglie che la scelgono i principi evangelici: la solidarietà, la condivisione, l'apertura verso il prossimo; e ci si accorge con grande soddisfazione che con il passare degli anni molti genitori con i loro figli hanno portato a frutto questi "semi". Certi di loro infatti si ritrovano con gioia al di fuori della scuola: alcuni genitori hanno dato vita a attività sportive, come la squadra di calcio che da 10 anni coinvolge i papà dei nostri alunni. Altri genitori continuano a sostenersi nei momenti più duri della vita. Questi sono segni che incoraggiano noi operatori (religiose, insegnanti e volontarie) nel nostro lavoro quotidiano con i bambini e con le loro famiglie perchè ci dimostrano che il seme gettato anche in un periodo storico così difficile e complesso porta ancora buon frutto.



Un'assemblea di genitori

cristiana trova il suo riferimento non tanto nella presenza del personale religioso quanto nel Progetto Educativo.

Visto che la scuola vuole essere un laboratorio di cultura cristiana, tutte le attività educative-didattiche sono ispirate ai valori evangelici e alla centralità della persona umana, quale è il bambino.

Le nostre modalità d'intervento educativo sono rivolte anche al sistema di riferimento principale del bambino e cioè la famiglia, che, insieme alla nostra scuola, rappresenta un binomio inscindibile per l'educazione delle nuove generazioni. Per questo la scuola favorisce e propone occasioni per un autentico

casioni per favorire il processo di educazione permanente dei genitori in vista della loro crescita umana, cristiana e dei loro compiti educativi. Proponiamo infatti numerose possibilità di incontro in modo continuato per riflettere su temi attinenti l'educazione con l'aiuto di persone preparate ed esperte in merito.

La nostra scuola, guidata dal carisma francescano di Padre Guido, pone particolare attenzione e rispetto alle situazioni di difficoltà morali ed economico-sociali delle famiglie stesse. Numerose sono le occasioni di coinvolgimento e aggregazione dei genitori che rendono la nostra scuola una comunità sem-



Il carnevale



Oasi S. Francesco Falconara Marittima

La Scuola Oasi San Francesco è stata istituita nell'Ottobre 1968 nel territorio di Falconara M.ma per volere di Padre Guido Costantini. Questo grande frate minore francescano ha speso gran parte della sua vita per i poveri ed è stato il fondatore dell'Istituto delle Suore Missionarie Francescane della Carità che hanno animato fin dall'inizio la scuola.

Dopo la scomparsa di Padre Guido, si decise di acquistare una villa inutilizzata con l'intento di farla diventare scuola materna e casa di accoglienza per minori in difficoltà.

Nell'arco di un decennio la scuola si è consolidata grazie all'amore, la gratuità e la speranza che hanno da sempre caratterizzato le suore di "Padre Guido".

Successivamente si è avvalsa della collaborazione di insegnanti laiche che condividono tuttora lo spirito francescano e il Progetto Educativo proprio della scuola d'ispirazione cattolica.

## ROSA VENERINI

Rosa Venerini, canonizzata nel 2006 da Benedetto XVI, fondò a Viterbo nel 1685 la prima scuola gratuita per fanciulle del popolo, consacrando la sua esistenza all'impegno di educare nel rispetto della dignità umana attraverso i valori del Vangelo. Il grande carisma di Rosa è ancora oggi guida e stimolo per le sue "figlie", le Maestre Pie Venerini, che in tutto il mondo continuano a educare i giovani sull'esempio della loro fondatrice. La storia dell'istituto anconetano inizia nel 1820 nel rione di Capodimonte, da cui fu trasferito nell'attuale sede di via Matteotti attorno al 1887. Passato attraverso alterne vicende storiche che ne decretarono periodi forzati di inattività, è attualmente un istituto parificato di alto livello che comprende una scuola dell'infanzia, le cinque classi della scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, tutte dotate di mensa e doposcuola fino alle ore 16.00.



Pie Venerini Ancona



Sant'Anna Castelfidardo

È stata Madre Enrichetta Dominici a portare le suore di S. Anna fuori dal convento e vicino alla gente. Correva l'anno 1858 quando la peste colpì Castelfidardo. Madre Enrichetta, contravvenendo alla regola che non permetteva alle suore di passare la notte fuori dal Convento, andò ad assistere i moribondi all'Ospedale e nell'androne dell'attuale Palazzo Municipale dove erano ricoverati i malati. "Tutti coloro che sono morti - scriverà madre Enichetta in una lettera - poterono ricevere la Santa Eucarestia come viatico per l'ultimo transito". Erano arrivate il 17 aprile del 1850 e provenendo da Torino dove imperava Vittorio Emanuele II vennero chiamate, affettuosamente, dalla gente "Le monache de vettò". La presenza delle Suore di S. Anna a Castelfidardo è stata sempre discreta e preziosa.

## I LABORATORI DELLE "PIE VENERINI"

"Il bene deve farsi bene", amava ripetere Rosa Venerini, fondatrice e ispiratrice delle scuole che le "Maestre Pie Venerini" hanno diffuso in tutto il mondo con l'obiettivo primario di formare, oltre che educare i giovani, in un ambiente accogliente e familiare dove accanto a un collegio di docenti professionalmente preparati, i ragazzi possano trovare uno sguardo attento al singolo individuo, che può così sviluppare il suo senso di autonomia e responsabilità, sostenuto dalle solide radici di una scuola che trae ispirazione dai principi evangelici, ma che rimane sempre aperta alle problematiche della realtà sociale e culturale. L'istituto di Ancona è sito in via Matteotti, dunque nel cuore del centro storico della città; questa posizione strategica costituisce già di per sé un'importante attrattiva sulle famiglie, che possono anche contare su orari flessibili da scegliere sulla base delle proprie esigenze. Molti sono infatti i genitori impegnati nei settori secondario e terziario della zona che si avvalgono, per i loro figli, sia del servizio mensa, con cucina interna alla struttura, che del doposcuola sino alle ore 16.00. È un istituto paritario, ma a gestione autonoma, che comprende i tre ordini di istruzione che vanno dalla Scuola dell'Infanzia, alla

Primaria, alla Secondaria di primo grado. Il fatto che gran parte degli studenti attualizzi in pieno la continuità didattica compiendo tutto l'iter formativo che la struttura offre, è sintomatico del senso di accoglienza familiare che si respira in questo ambiente, grazie alle numerose iniziative extrascolastiche che coinvolgono le famiglie, oltre naturalmente alla cura particolare che tutti gli insegnanti mettono nel relazionarsi con gli studenti, cercando sempre di conoscerli e aiutarli nelle loro possibili difficoltà e incoraggiandoli ad esprimere i propri talenti. Le esigenze scolastiche sono pienamente soddisfatte da ampie aule luminose, da una palestra, da ambienti attrezzati per ogni tipo di attività, nonché da laboratori di scienze, musica, arte, informatica e area multimediale. Tutti e tre gli ordini di scuole godono di propri spazi all'aperto, ariosi e ampi, molto importanti e preziosi per lo svago dei ragazzi.

Il fiore all'occhiello dell'istituto scolastico è costituito dai laboratori, e tra questi spicca quello di informatica. Infatti, per rispondere adeguatamente alla richiesta di competenze sempre più ampie in questo campo in continua evoluzione, già da diversi anni la struttura scolastica di via Matteotti costituisce un centro didattico d'avanguardia

nel campo informatico, con laboratori ad alta specializzazione in cui gli studenti si cimentano sin dalla scuola primaria. I computer vengono costantemente rinnovati seguendo l'evoluzione delle tecnologie e ogni studente ha a disposizione un proprio computer. "La finalità del laboratorio di informatica è quella di valorizzare il vasto e complesso settore delle risorse informatiche per offrire ai ragazzi una migliore qualità didattico-operativa nel campo tecnologico e allo stesso tempo dare gli stimoli necessari per un processo educativo e formativo d'avanguardia" spiega la Dirigente scolastica suor Maria Pucciarelli. Un altro labo-

ratorio facoltativo è quello di Lingua Latina, per far sviluppare il senso logico e far capire quanto essa sia importante come ceppo originario della lingua italiana. I laboratori di attività espressive comprendono quello di animazione teatrale, di mimo, il vocale strumentale, il tecnico creativo e il laboratorio corale "Dolci Armonie". Non è eccessivo affermare che in questa scuola lo studente è sempre al centro di ogni processo formativo: l'operatività, il senso sociale e il rispetto di sé e degli altri sono la spinta di ogni azione educativa e il movente di fondo di ogni progetto.

Cinzia Amicucci



Sala computer

## L'ASSOCIAZIONE "BEATA ENRICHETTA DOMINICI" DI CASTELFIDARDO

A Castelfidardo da 160 anni è presente una realtà educativa a cui gli abitanti sono molto legati: l'Istituto S. Anna. L'Opera fu fondata a Torino nel 1834 dal Marchese Carlo Tancredi di Barolo, con l'unico scopo di "... educare il cuore dei fanciulli". Inizialmente era nata per aiutare i bambini poveri, che gironzolavano sporchi e affamati per le strade di Torino, ma col passare del tempo l'ordine religioso di seguito costituito, garantì la prosecuzione del Carisma del fondatore dopo la sua morte. E in poco tempo si sparse nei borghi intorno a Torino. Poi si guardò al di là dei confini dell'allora Regno di Sardegna. La Marchesa Giulia di Barolo alla morte del marito, curò gli effetti nel novello ordine e provvide con ingenti mezzi finanziari ad aprire nuove case, portando al paesino di quasi 4.000 abitanti una scuola dove permettere alle famiglie, soprattutto contadine, di istruire le figlie. La Marchesa in persona con il segretario Silvio Pellico, venne nel 1847 a Castelfidardo e scelse la sede più adeguata, il palazzo Tomassini situato nel cuore del centro storico. Da allora la Scuola S. Anna è cresciuta, anche per le maggiori richieste dell'Amministrazione comunale di istituire oltre alle classi elementari, la scuola materna, tanto che nel 1957 fu inaugurato il nuovo edificio. In quelle aule, in quei corridoi, nell'ampio giardino, nel teatrino delle feste e rappresentazioni,

nella mensa, migliaia di bambini sono cresciuti e a loro volta vi hanno accompagnato i propri figli e in seguito anche i nipoti. Le suore da sempre hanno accolto i fanciulli come in una grande famiglia, che non sostituisce quella naturale, ma la integra e perfeziona nel compito di formare integralmente la persona, nel momento più delicato e importante della vita.. Per questo l'affezione dei fidardensi per l'Istituto S. Anna da 160 anni non è mai venuta meno, contribuendo in maniera importante in tutte quelle esigenze che la scuola ha da sempre. C'è un esempio che più di altri dimostra ciò. Purtroppo il secolarismo che da decenni ha colpito la società, ha influito anche nelle vocazioni di questo ordine, riducendo negli anni il numero delle insegnanti. Le estreme conseguenze avevano portato la Congregazione a decidere la chiusura di alcuni istituti, tra cui quello di Castelfidardo. Era l'anno 2000. Immediatamente informati, alcuni genitori si costituirono in comitato e si recarono a Roma alla Curia generalizia dell'Ordine per intervenire sulla decisione. Questi di fronte alle pur giuste ragioni dell'Ordine, sottolinearono l'importanza della loro presenza nella realtà educativa fidardense, e garantirono la costituzione di una Associazione che avrebbe affiancato le suore nelle necessità cui sarebbero andate incontro, anche in quella di assumere insegnanti laiche per

il proseguimento della scuola. Vedendo una così grande affezione e partecipazione, l'Esecutivo della Congregazione ritornò sui suoi passi, e ne confermò la prosecuzione. Nel 2001 fu costituita l'Associazione "beata E. Dominici", dal nome della suora presente a Castelfidardo dal 1854 al 1858, e che chiamata a Torino, come Madre generale guidò per molti anni l'ordine secondo la piena volontà dei fondatori. In questi dieci anni l'Associazione si è mossa in due direzioni. La prima ha fornito strumenti utili alla didattica scolastica. Tra le opere più importanti: realizzazione della biblioteca; aula computer; impianto audio-video, salone-teatro. Mentre la seconda ha svolto un'attività culturale di formazione rivolta in particolar modo ai genitori, mediante incontri su temi come l'educazione e il

rapporto con i figli, sull'attualità, con presentazione di libri, fino ad incontri per conoscere la storia della Congregazione di S. Anna, e il Carisma che la costituisce. A questo scopo particolarmente importante è stato l'allestimento della grande Mostra "Educare il Cuore" nel 2005 a Palazzo Mordini, che ripercorreva un passo, il cammino dell'opera dei Barolo da Torino a Castelfidardo. L'Associazione è una realtà dinamica, le cui cariche sociali sono rappresentate da genitori i cui figli frequentano la scuola materna o elementare. Solo chi ha a cuore un'opera così preziosa, vivendola e conoscendola dall'interno, può coglierne tutta la ricchezza e contribuire a garantirne, grazie al proprio apporto, la continuazione nel tempo per le generazioni future.

Sergio Borghetti



Dalla mostra "Educare il Cuore"

## L'ARMONIA DEGLI ANGELI CORI E CORALI

Nel cammino verso il Congresso Eucaristico Nazionale, il VII Incontro dei Cori e delle Corali della Diocesi, tenutosi ai Salesiani nel pomeriggio di Domenica 20 Febbraio in onore di Santa Cecilia, ha segnato una tappa di grande rilievo, per la "visibilità" di quella armonia che la nostra Chiesa di Ancona-Osimo, chiamata ad essere cuore pulsante della stessa spiritualità italiana, è tenuta in primis ad esprimere.

Le 14 Corali presenti hanno dato prova di ampia flessibilità per ciò che riguarda la scelta dei brani e le doti interpretative, offrendo agli uditori una panoramica canora così ricca e diversificata, da rendere davvero onore ad una marchigianità che sa essere insieme raffinata e originale, tradizionale e innovativa, sempre intensa e mai scontata.

Negli ultimi anni, d'altra parte, l'educazione liturgico-musicale è stata particolarmente curata dalla Diocesi, attraverso laboratori di alto livello, incontri e scambi di esperienze, in un clima di efficace collaborazione e soprattutto di piacevole amicizia: se ne ha la prova nei, se pur brevi, momenti conviviali che sempre seguono agli incontri, dove ciascuno porta liberamente... di tutto e di più!

Ottime l'accoglienza e l'organizzazione della Parrocchia ospitan-

te, nonché la guida di Don Franco Marchetti, Direttore dell'Ufficio Liturgico e per la musica Sacra, e del M° Laura Petrocchi, alla cui competenza è affidato il compito di preparare fin d'ora, il grande Coro per la S. Messa con il Papa, a Settembre, che vedrà il coinvolgimento dei Cori della Metropoli. In un gradito intermezzo esplicativo al Congresso, la stessa Laura Petrocchi, si è fatta tra l'altro portavoce dell'Ufficio Liturgico nell'esprimere tre articolati "grazie" ai gruppi presenti: **per l'impegno** profuso ("com'è bello che così tanta gente si impegni per la musica e il canto e che lo faccia per la liturgia!"); **per la varietà dei gruppi**, così diversi gli uni dagli altri, musicalmente, umanamente, spiritualmente; **per la pluralità dei repertori** (dal repertorio colto al gospel, dal canto liturgico contemporaneo al repertorio religioso tradizionale non è mancato nulla!) Ringraziamenti ripresi, insieme a parole di incoraggiamento, dallo stesso Arcivescovo, la cui calorosa omelia si è aperta proprio con la parola "gratitudine", rivolta a tutti i cantori e i musicisti presenti, appunto per il loro impegno, per il servizio, per la ricerca nel migliorare...

Ed è stata proprio la Celebrazione Eucaristica a raccogliere in unità provenienze e carismi così diversi, riconducendo tutti i doni a Dio, Padre di ogni armonia!



Interno della chiesa S. Famiglia

## UNA VISITA IMPORTANTE

La Comunità Salesiana di Ancona, nei giorni scorsi ha ricevuto una "visita importante". La cosiddetta "visita straordinaria" del delegato del IX successore di Don Bosco. Un appuntamento che, secondo i regolamenti dei Salesiani, ogni opera salesiana del mondo

religiosa. Incontri importanti sono stati quello organizzato in modo congiunto tra Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio per gli Affari Economici e Commissione Oratorio, poi quello dei consigli dei Salesiani Cooperatori e dell'Unione Exallievi Don Bosco e la

razione di tanti: un momento di molta familiarità e allegria..

Molto cordiale anche l'accoglienza che l'Arcivescovo Edoardo ha riservato a Don Pier Fausto nella visita compiuta presso la Curia. Il Vescovo ha manifestato la sua stima per



Don Pier Fausto Frisoli con i confratelli salesiani e gli scout

vive ogni sei anni.

DON PIER FAUSTO FRISOLI è il nome del visitatore. Nel Consiglio Generale della Congregazione Salesiana ricopre il ruolo di consigliere regionale per l'Italia e il Medio Oriente. Questo significa che tutte le case salesiane delle due regioni geografiche sono sotto la sua giurisdizione. E non solo, ma anche quelle dell'Albania, Kosovo, Lituania, Moldavia, Romania, San Marino e Svizzera italiana. Otto mesi su dodici, ogni anno, li trascorre in una itineranza che lo porta da il Cairo a Vilnius, da Nazareth a Torino.

La visita all'opera di Ancona si è svolta in un clima di grande familiarità e calore umano, proprio come voleva Don Bosco. Il tempo maggiore di ascolto è stato dedicato ai confratelli della comunità

riunione con il consiglio direttivo della PGS ORSAL. Altri incontri più informali, ma non meno significativi, sono stati la "Buona Notte" ai ragazzi dell'Oratorio a conclusione della preghiera serale; l'incontro con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

La visita ha avuto il suo momento culminante nella celebrazione dell'Eucarestia domenicale presieduta da Don Pier Fausto e partecipata da tutta la comunità parrocchiale nella sua variegata composizione di associazioni, gruppi e cammini formativi. Come dono simbolico è stata offerta al Visitatore la sacca del pellegrino per il XXV Congresso Eucaristico, con l'invito a ritornare in Ancona per l'occasione.

L'evento si è concluso con il pranzo comunitario organizzato dal MASCI, con la collabo-

l'Opera Salesiana in genere e le sue attese nei confronti dei confratelli che fedeli allo spirito di Don Bosco e in condivisa corresponsabilità con tanti laici operano in Diocesi nel quartiere, il Piano San Lazzaro, il più densamente popolato da famiglie immigrate.

In questa situazione il visitatore ha colto e indicato "un'occasione preziosa per accogliere, conoscere, elaborare delle risposte educative e favorire l'integrazione. In questo compito l'oratorio ha una sua funzione specifica, essendo un ambiente di bassa soglia, facilmente accessibile."

E' solo uno dei tanti impegni lasciati come programma di azione pastorale in questo sessennio, in attesa della nuova visita straordinaria, quella del 1917!

Don Alvaro

## Affido familiare, i seminari di Ecco tuo figlio per saperne di più



"Un progetto d'accoglienza per un futuro possibile". S'intitola così il ciclo di tre seminari gratuiti di approfondimento sull'affido familiare, promossi dall'associazione di volontariato "Ecco tuo figlio", nei mesi di febbraio e marzo.

Le giornate seminariali, realizzate con il contributo del Csv e la collaborazione degli Ambiti territoriali sociali n. IX, XI, XII e XIII, si rivolgono a famiglie affidatarie, operatori socio-sanitari e persone interessate a saperne di più sul tema dell'affido, con l'obiettivo molteplice di aiutare le famiglie che fanno affido ad arricchire il proprio bagaglio esperien-

ziale e culturale, approfondire i temi relativi ad alcune criticità che possono ostacolare il progetto di affido; formare alla cultura della solidarietà e alla disponibilità dell'accoglienza del minore in difficoltà; infine, coinvolgere un maggior numero di persone sul territorio nella costruzione di una rete di accoglienza e di vicinanza solidale.

La partecipazione agli incontri è gratuita ed è previsto anche il servizio di baby sitting.

Il primo incontro, tenutosi a febbraio ad Osimo, ha avuto per tema specifico "I confini dell'accoglienza", i due seminari successivi si terranno invece a Jesi ed Ancona: il secondo, in programma il 26 marzo alle 15,30 presso l'Ostello Villa Borgognoni di Jesi, s'intitola "Figli di

chi?...oltre i 18 anni..." e porrà l'attenzione sulla fase del distacco e dei possibili sostegni oltre la maggiore età; il terzo e ultimo, in calendario il 16 aprile alle

15,30 presso i locali del Csv di Ancona, verterà su "La centralità del progetto educativo", come punto di riferimento costante durante tutto il percorso dell'affido.

In tutti e tre gli incontri sarà proiettato il video-spot sull'affido realizzato dall'Ats IX in collaborazione con la cooperativa Costessmedia di Jesi.

### L'ASSOCIAZIONE SI PRESENTA

Organizzazione di volontariato, "Ecco tuo figlio" nasce nel 1998 ad Ancona su iniziativa di alcune famiglie che hanno avuto esperienza diretta dell'affido o si sono avvicinate alle relative problematiche. Le finalità principali dell'associazione sono: promuovere nei singoli, nelle famiglie, nella comunità una cultura della solidarietà e dell'accoglienza ed in modo particolare dell'affidamento familiare; sostenere, collegare ed aiutare le famiglie disponibili all'accoglienza o con affidi in atto; preparare e formare soggetti interessati all'affido familiare; elaborare e realizzare, in collaborazione con Enti Pubblici e Istituzioni coinvolte ed Agenzie Educative interessate, progetti e programmi orientati alla diffusione della cultura dell'affido ed alla sua messa in pratica. Per ulteriori approfondimenti: [www.eccotuofiglio.it](http://www.eccotuofiglio.it)

**DOMENICA 20 MARZO** ore 16,00 Piazza del Senato arrivo dell'urna contenente il corpo di S. Francesco Caracciolo Santo Eucaristico che sarà in Cattedrale fino a Domenica 27 marzo



“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”. Lc 1,28

## 25 MARZO - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

“Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”. Il saluto dell'angelo, pieno di rispetto, contiene quanto di più bello, nobile e alto si possa dire di una creatura umana: l'angelo la invita a gioire perché è gradita agli occhi di Dio ed è stata da Lui prescelta per una importante missione. “Al sesto mese”: questa indicazione vuole dirci che prima della chiamata di Maria c'è stata la chiamata di Giovanni, quella di Zaccaria e quella di Elisabetta. Il racconto della Annunciazione riguarda tutti noi perché anche a noi Dio ha mandato un angelo per consegnarci un messaggio e con la nostra vita, le nostre scelte noi rispondiamo alla Sua chiamata. E' Dio che ha cercato Maria per affidarle il ruolo di corredentrice, è sempre Dio che bussa alla porta del nostro cuore,

perché rispetta la nostra libertà, e aspetta che noi apriamo la porta, non fa violenza. Il turbamento che si manifesta al saluto dell'angelo è quello delle persone che si sentono inadeguate davanti ai grandi disegni di Dio, e suscita in Maria stupore e umiltà. Maria, pur sentendosi piccola si consegna nelle mani di Dio ed è capace di dire: “Ecco la serva del Signore avvenga per me secondo la tua parola”, e per la sua completa accettazione e fedeltà alla missione affidatale da Dio, è considerata dai cristiani il modello per tutti i credenti. S. Bernardo di Chiaravalle in *De laudibus Virginis Matris* afferma: “.....Ella apre l'abisso della misericordia di Dio a chi vuole, quando vuole e come vuole; così che non vi è peccatore, per quanto iniquo sia, il quale si perda, se Maria lo protegge”, e continua: “Ma come potresti tu, Maria, ricusare di soccorrere i miseri, poiché sei la regina della misericordia? E chi mai sono i sudditi della misericordia, se non i miseri? Tu sei la regina della misericordia e io, essendo il peccatore più misero di tutti,

sono il più grande dei tuoi sudditi”. Nel momento in cui Maria ha detto il suo “Eccomi” è diventata Madre di tutti gli uomini, dei giusti e dei peccatori che si rivolgono a Lei, e l'amore di Dio per Maria è tanto immenso ed illimitato che Sant'Alfonso Maria de' Liguori, in *Le glorie di Maria, cap.II*, dice: “.....saresti in grado di ottenere anche per Lucifero in persona, se quello spirito superbo si umiliasse di fronte a Te”. E' bene ricordare la visione di Maria contenuta nella Divina Commedia, dove Dante riporta la straordinaria preghiera di S. Bernardo di Chiaravalle, musicata da Giuseppe Verdi, che nei primi versi del cap. XXXIII, recita così: “Vergine Madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio, / tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'l suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura”. E quelle pareti della casa di Nazareth che hanno visto l'angelo Gabriele annunciare a Maria la nascita di Gesù, portate dagli Angeli, sono nel Santuario di Loreto.

Gianfranco Morichetti

In preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale

## Impressioni sulla Conferenza di Mons. Pelvi

Il 16 febbraio scorso, nella splendida cornice della Chiesa di Santa Barbara della Marina Militare di Ancona, il popolo militare delle Marche ha ricevuto la prima visita pastorale del proprio Vescovo che, in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale - ospitato in Ancona nel prossimo mese di settembre, ha voluto far dono al Suo gregge marchigiano di preziose riflessioni sul tema “L'Eucarestia per la vita quotidiana”.

Con la delicatezza e l'incisività che lo caratterizzano, Mons. PELVI ha sottolineato l'importanza dell'Eucarestia quale fonte primaria della forza speciale che ci fa RI-scoprire e RI-amare la vita, mezzo principale con cui Cristo dispone affianco all'uomo positivista, relativista ed edonista del nostro tempo.

Richiamando le conclusioni del Convegno di Verona del 2006, il Vescovo ha quindi sottolineato la necessità di contestualizzare gli effetti dell'Eucarestia negli ambiti comuni della vita dell'uomo, soffermandosi in quelli della vita affettiva, della fragilità, della festa, dell'educazione, della cittadinanza e del lavoro.

Numerosi sono stati i punti che mi hanno colpito. In primis, l'incitamento ad immergere la nostra vita affettiva nella presenza di Cristo Euc-

restia, che tempera l'odierna mentalità egoistica degli istinti con una maggior attenzione alla responsabilità etica ed all'amore vero. Quello che Gesù dà ai Suoi discepoli (ed a cui vuole spingere l'uomo) fedele, totale, incondizionato, che accetta l'amato per ciò che è, che trova la felicità nella soddisfazione dell'altro. Perfetta mi è sembrata la scelta, per esemplificare il concetto, di parafrasare il passo del Vangelo di Giovanni in cui Gesù chiede al Suo apostolo più caro di concederGli lo stesso livello di Amore con cui Lui lo ama, ricevendo la conferma che Pietro può volerGli bene solo nella forma infinitamente minore di cui è capace l'uomo (affetto, amicizia), ma nonostante tutto accetta di amarlo. Mi ha fatto molto riflettere anche l'accento a come l'Eucarestia entra profondamente nella fragilità umana, mettendo l'uomo in comunione con Dio e dandogli la possibilità - con la fede - di trarne quelle virtù che possono aiutarlo a superare le debolezze individuali e collettive.

Sia come militare che come marito, ho colto l'avviso di come il Dono Eucaristico educi a riconoscere il progetto divino di ognuno di noi negli eventi della nostra vita, anche in quelli che ci procurano un “crepuscolo”interiore di

smarrimento, tristezza o confusione, ma mi sono sentito confortato dal fatto che il Signore è lì ad accompagnarmi e guidarmi verso i più alti fini. Ho riconosciuto i miei limiti nell'invito del Vescovo affinché i cittadini - militari in primis - non vivano la fede solo nei luoghi di culto e nei tempi delle celebrazioni ma la facciano incidere nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni, in tal modo promuovendo un'ottica di convivenza nelle comunità tesa alla condivisione tra tutti dei doni del Signore e diffondendo tra concittadini e colleghi di lavoro lo spirito di servizio e di solidarietà.

L'attenzione della platea e l'applauso finale hanno attestato come le parole di Mons. PELVI abbiano centrato l'obiettivo di suscitare in ognuno dei presenti forti spunti di riflessione circa la propria vita, la propria famiglia ed il proprio lavoro. Personalmente, voglio accogliere gli inviti rivolti dall'Ordinario Militare nella Sua esposizione al fine di vivere al meglio - con la grazia di Dio - l'esperienza del Congresso Eucaristico di settembre.

Un dovuto ringraziamento al nostro Vescovo per la Sua azione pastorale e per il Suo messaggio, nella crescente attesa di rivederci a settembre.

Flavio, finanziere, e Momy, sposi



UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' UNITRE

Sede di Ancona

Anno Accademico 2010 - 2011

Corso di formazione biblica

### Verso il Congresso Eucaristico Nazionale - riflessione

Ancona 3-11 settembre 2011

#### Incontro

Sarà presente: MARIA RITA BETTI Presidente, Unitre  
Introduce: GERARDO PASQUALINI, Animatore biblico  
Relatore: MONS. EDOARDO MENCHELLI, Arcivescovo della diocesi di Ancona-Osimo

Venerdì 8 Aprile 2011 - ore 17,00

Università Politecnica delle Marche Facoltà di Economia (ex Caserma Villarey) - Piazza Martelli, 8 - Ancona

**Ingresso libero rivolto a tutti iscritti e non iscritti**

Segreteria UNITRE - Via Sabotino, 5 - Ancona Tel 071/32832 Fax 071/32939 unitreancona@yahoo.it

MEIC

insieme all'Istituto Superiore di Scienze Religiose e al Circolo Culturale J. Maritain di Ancona

In preparazione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale Conferenza del

**Prof. Stefano Zamagni**

Ordinario di Economia all'Università di Bologna  
Presidente dell'Agenzia per le Onlus

su:

**Responsabilità e condivisione  
L'impegno di ciascuno per il bene di tutti**

Introduce

**Prof. Alberto Niccoli**

Ordinario di Economia UNPVA

16 Marzo 2011 ore 18,00

Sala del Rettorato (g. c.) Piazza Roma Ancona

### PELLEGRINAGGIO A LOURDES IN AEREO DA ANCONA

20 - 23 maggio 2011

(Cfr n. 4 di Presenza)

**cambia la scadenza delle iscrizioni  
ISCRIZIONE ENTRO IL 31 MARZO 2011**

Le iscrizioni al pellegrinaggio in aereo (comprehensive della quota intera) dovranno essere consegnate a: Segreteria dell' Ufficio Assistenza Spirituale

App. Di Michele Raffaele, telefoni: Ufficio e fax: 071 22 72 22 41  
Cell. 3387217188 - 320 479 3688

EMAIL: [Brunetti.GianfrancoSalvatore@gdf.it](mailto:Brunetti.GianfrancoSalvatore@gdf.it)  
[brunettigf@virgilio.it](mailto:brunettigf@virgilio.it)

ORGANIZZAZIONE TECNICA OPERA ROMANA  
PELLEGRINAGGI TEL. (NUMERO VERDE 800 91 74 30)

**Chiesa di Ancona Osimo Tempo di Quaresima 2011  
Saliamo alle tue porte, Gerusalemme!** Cfr. Sl 122

**Cattedrale di Ancona**

**domenica 13 marzo ore 15-17**

**ore 17 Celebrazione dell'Eucarestia**

presieduta dall' Arcivescovo

Mons. Edoardo Menichelli

**Il Canto, la Parola, l'Ascolto momenti di adorazione**

INSIEME CANTANDO"  
Apostolato della Preghiera

Corale Polifonica Salesiana Ancona  
[www.insiemecantando.com](http://www.insiemecantando.com) [www.adp.it](http://www.adp.it)

**Un progetto d'accoglienza per un futuro possibile**

**Seminari di approfondimento sull'affido familiare**

**SABATO 26 MARZO 2011 ore 15.30 - 19.30**

Ostello Villa Borgognoni via Crivelli 1 - Jesi (AN)

**FIGLI DI CHI?... OLTRE I 18 ANNI... come vivere il distacco**

Eugenio LAMPACRESCIA, pedagogista e docente di Psicopedagogia del Linguaggio e della Comunicazione Università degli Studi del Molise

Albarosa TALEVI, psicologa, presidente associazione La voce dei bambini, funzionaria ARS (Agenzia Regionale Sanità) Regione Marche

**QUESTA CASA È ANCHE UN ALBERGO progetto ATS IX**

Riccardo BORINI, coordinatore Ambito Territoriale Sociale IX

Operatori del SERVIZIO INTEGRATO AFFIDI Ambito Territoriale Sociale IX

## IN ITALIA, CHI SI APPROPRIA DELLE POCHE RISORSE PUBBLICHE

di Alberto Niccoli

Nell'ultimo articolo pubblicato su Presenza ho cercato di spiegare perché noi italiani vediamo le cose tanto nere; in questo mi occupo della capacità d'intervento della Pubblica Amministrazione, tanto limitata e, purtroppo, mal indirizzata. Il primo punto da esaminare è questo: in Italia, in questo periodo non è possibile aumentare la spesa pubblica, se non in presenza di un pari recupero di risorse. Giusto o sbagliato che sia, un maggior disavanzo nei conti pubblici comporta un aumento dei tassi d'interesse sul debito; un 1% in più nei tassi alla lunga comporta una maggiore spesa di circa 300 € a testa per ogni italiano, e noi non possiamo permettercelo. Sarebbe possibile, è vero, recuperare l'evasione fiscale, stimabile nell'ordine dei 200 miliardi di €; ciascuno di noi deve fare un esame di coscienza a proposito, perché non sono soltanto gli

altri ad evadere: quanti fra noi si fanno rilasciare la ricevuta dal medico o dal carrozziere, o dall'artigiano che viene a casa per qualche lavoretto? Analoga all'evasione fiscale è l'elusione, cioè il solo rispetto formale delle norme, e ancor più grave è l'ottenimento di leggi o regolamenti che ci permettono di evitare il giusto pagamento di imposte: le norme, emanate tante volte nel corso degli anni, a proposito delle multe per chi non rispetta le quote-latte previste dall'Unione europea, sono solo un esempio; non molto diverso è il caso dell'esenzione dall'ICI o di altre, future, imposte comunale o regionali analoghe, per beni a destinazione "commerciale", dove "commerciale" è inteso in modo assai ampio, di proprietà di alcuni enti; a volte, purtroppo, anche quelli ecclesiastici sono stati, sono o, speriamo di no, saranno coinvolti. In terzo luogo, in Italia e a para-

gone degli altri paesi analoghi al nostro, è elevatissima la spesa per le pensioni, pressoché assente quella per gli altri programmi d'intervento. Questa è un'ingiustizia sociale di cui tutti



Alberto Niccoli

dobbiamo essere consapevoli: nata in un periodo quando le famiglie erano "patriarcali" e quindi i soldi per il pensionato andavano a vantaggio anche di figli e nipoti, questa normativa ha fatto il suo tempo, e le esigenze della giustizia sociale non vanno solo proclamate a

gran voce, ma attuate anche nei fatti.

Non solo vi è poco da spendere; quel poco viene anche speso male: siamo tutti spinti all'individualismo da Governo, organi di stampa, televisione, pubblicità, ecc.; questo spinge tutti a chiedere aiuto, in primo luogo alle Amministrazioni comunali, dove chi conosce qualcuno riesce molto spesso ad ottenere risposta alle proprie richieste, anche quando altri stanno peggio. E' triste dirlo, ma le indagini statistiche e la mia esperienza personale concordano sul fatto che le persone più bisognose non vengono soddisfatte, o lo sono solo molto parzialmente: perché non conoscono i loro diritti, perché non hanno tempo per andare nei posti giusti, perché non sanno presentare adeguatamente le loro difficoltà, e infine perché spesso non trovano ascolto, anche se si presentano.

Questo è un problema morale

gravissimo, di nuovo per tutti: prima di metterci in fila, per ottenere anche noi qualcosa, siamo certi che quanti stanno peggio di noi siano stati aiutati adeguatamente? A questa domanda credo che tutti, almeno talvolta, abbiamo dato risposta negativa. E' difficile, se non impossibile, mettere in piedi un sistema equo di interventi, quando esso è rivolto a soggetti che non rispettano le regole. Soprattutto, la scusa è facile: se tutti tirano acqua soltanto al loro mulino, perché noi dovremmo comportarci diversamente? La risposta è semplice: "Cambiate il vostro modo di pensare"; questa è in effetti la traduzione corretta del "convertitevi", la parola centrale della prima frase di Gesù nel vangelo di Marco, cioè di quello più antico e per me più fedele alla lettera del messaggio del Maestro.

## RISCOPRIRE LA DIGNITA' DELL'UOMO COME FONDAMENTO DELL'ECONOMIA

di Simone Pugnali

Bagno di folla per il lancio della 1ª sede regionale dell'Associazione Italia Futura nelle Marche. A tenere a battesimo il nuovo sodalizio marchigiano il Presidente nazionale Luca Cordero di Montezemolo accompagnato dal presidente della sezione Marche l'On. Maria Paola Merloni ed una loggia dei mercanti che si è prestata come sempre ai grandi eventi vista la presenza di un pubblico molto vasto composta da imprenditori, professionisti, professori universitari, amministratori locali e da sottolineare molti giovani e curiosi. Una società civile presente, entusiasta ed appassionata ad ascoltare con attenzione la tavola rotonda organizzata per l'occasione sul tema: "Le imprese ed i giovani nelle Marche. Quale prospettive per il futuro?"

A moderare il giornalista Massimo Mascini e ad intervenire: Sua eccellenza Mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, Stefano Micelli dell'Università di Venezia, Gianluca Gregori, Preside

della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche ed Eleonora Fiorini, giovane dottoranda alla stessa Università Politecnica delle Marche.

Con Italia Futura Marche Maria Paola Merloni ha proposto di risvegliare la grande storia e la tradizione dello sviluppo economico, propri, del nostro territorio guardando al futuro con una certezza nella mani che per elevato benessere e qualità della vita siamo tra i più virtuosi in Italia.

Concentrare le forze per costruire proposte che siano di stimolo per un nuovo sentiero dello sviluppo e per fondare una nuova classe dirigente alla quale passare il testimone per le future generazioni.

L'associazione, è stato detto nell'intervento, si rivolge soprattutto ai giovani ed al loro talento creativo per dare vita ad un laboratorio di idee e progetti a sostegno della modernizzazione e della competitività del sistema Marche e del nostro Paese.

Intervento molto incisivo nel dibattito è stato quello di s. e. mons.

Menichelli che ha preferito abbandonare i temi più strettamente legati ai numeri dell'economia per dare un senso più profondo ad un interrogativo che ci si pone spesso dinanzi: "Il futuro è solo economia?". No! Ha risposto il nostro Arcivescovo perché c'è da riordinare la società civile e la nostra vita quotidiana secondo un percorso di verità. Una verità che vede la parola crisi come un valore positivo. Una positività dettata da una volontà a muoversi, ad organizzarsi, a renderci consapevoli che grazie alla difficoltà economica si riscopre quella forza interiore per reagire.

Solo rimettendo al centro la persona umana si può risolvere il bene comune, ci vuole più solidarietà e meno egoismo, più fraternità e gratuità per coinvolgere e condividere e non escludere i giovani nella scelta del loro futuro.

A conclusione delle riflessioni dell'Arcivescovo, la parola finale all'ospite d'onore Luca Cordero di Montezemolo che ha accolto l'assist di sua eccellenza per sottolineare

come dinanzi ad Italia Futura ed al Paese intero vi debba essere il "Bene comune", non un Paese "fai da te".

Gli elementi fondanti di Italia Futura sono passione e dedizione a servizio di un progetto che vuole recuperare i valori della meritocrazia e della solidarietà come perno per dare una svolta allo sviluppo economico del Paese.

Le Marche sono un straordinario esempio di sviluppo economico basato sulla piccola-media impre-

sa, spesso a carattere familiare che può dare un contributo forte alla modernizzazione, alla competitività, ma soprattutto ad un modello economico basato sulla coesione sociale dove le forze si incontrano per fare squadra e per fare sistema. Infine il ruolo delle istituzioni, una politica che non deve essere autoreferenziale, ma che deve ascoltare i bisogni dei cittadini, deve puntare ad abbattere i costi della politica per avere denaro da investire e non da spendere.



I partecipanti alla tavola rotonda mentre interviene Montezemolo



Cassa Rurale ed Artigiana  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

la banca  
che ti dà credito

<p><b>CAMERANO SEDE</b> Via Mons. Donzelli, 34/36 60021 Camerano (An) tel. 071 730181</p> <p><b>CAMERANO AGENZIA 1</b> P.zza Roma, 7 60021 Camerano (An) tel. 071 7301880</p> <p><b>CASTELFIDARDO</b> P.zza Murri, 2/A 60022 Crocette di Castelfidardo (An) tel. 071 7823285</p>	<p><b>LORETO</b> P.zza Leopardi, 19/23 60025 Loreto (An) tel. 071 7501129</p> <p><b>MARCELLI</b> Via Litoranea, 66 60026 Marcelli di Numana (An) tel. 071 7390621-547</p> <p><b>OFFAGNA</b> Via dell'Arengo, 77/79 60020 Offagna (An) tel. 071 7107658</p>	<p><b>OSIMO CENTRO</b> Via Cristoforo Colombo, 118 60027 Osimo (An) tel. 071 7133102-114</p> <p><b>OSIMO (ASPIO)</b> Via A. Volta, 1/A 60027 Aspio di Osimo (An) tel. 071 7108628</p> <p><b>SIROLO</b> Via Giulietti 59/61 60020 Sirolo (An) tel. 071 7360012</p>
--	--	---

www.camerano.bcc.it

## TESTIMONE DI UNA VITA VIRTUOSA

Su invito del Direttore di Presenza, scrivo qualche riga sulla vita del mio amato papà che qualche giorno fa è stato chiamato dal Signore al suo cospetto. Ciò mi ha turbato fortemente, ma di giorno in giorno in me, attraverso la fede, cresce la consapevolezza che ciò sia stato frutto del compimento della volontà di Nostro Signore. Mio padre, Luciano Barchiesi, nato ad Ancona nel novembre del 1950, è per me il testimone di una vita virtuosa, sin dagli albori, quando a scuola era un valido studente, appassionato di lettere antiche, storia e filosofia pur essendo portato per la matematica. All'inizio degli anni '70 nelle fasi immediatamente successive alla "scelta religiosa" voluta dal nuovo Statuto dell'Azione Cattolica è stato uno dei più tenaci e principali artefici, anche come Consigliere Diocesano, del dibattito culturale a sostegno e per la diffusione di tale scelta nella diocesi di Ancona per un laicato protagonista nella vita della Chiesa.

In seno al Circolo Maritain ha messo a disposizione la sua convinzione dell'importanza dell'ispirazione personalista di fronte alle sfide del mondo contemporaneo nelle iniziative e nel dibattito promosse dal Circolo nella sede di Ancona. In seguito ha rivolto la sua attività ed il suo impegno più direttamente nel campo politico cittadino nella Democrazia Cristiana, all'interno della quale è stato dapprima uno dei fautori e protagonisti dei GIP (Gruppi di Impegno Politico) e successivamente è stato componente

del Comitato Direttivo di Ancona, Sezione Centro, aderendo con grande passione all'area di riferimento dell'On. Moro e, dopo la tragica scomparsa dello statista, poi a quella dell'On. Zaccagnini.

Con la stessa passione e dedizione, intraprese la carriera lavorativa piena di tante soddisfazioni, dove entrando come Inserviente in Ospedale arrivò alla pensione neanche due anni



Luciano Barchiesi

fa con la qualifica di Dirigente. Nel 1981 si sposò con mia mamma portando a compimento il disegno vocazionale. Qualche giorno fa in occasione della celebrazione delle sue esequie, spinta dall'amore che provo per lui, ho deciso di condividere con i presenti la seguente lettera di ringraziamento:

*"Caro Papà, vorrei ricordare qualche bel momento passato con te. Ti ricordi durante i miei primi giorni di vita?*

*Poiché ero nata un mese prima e mamma non stava molto bene, per proteggermi i medici mi avevano messo in incubatrice. Io ancora non avevo assaporato il significato di un legame con il mondo esterno e quindi non avevo un bel colore. Tu un giorno, guardandomi nella vetrina, avevi capito tutto, hai preteso dalle infermiere il permesso di entrare e toccarmi; come se tu già sapevi che io avevo bisogno di un contatto epidermico con te, per iniziare questa vita. Proprio come lo starter in un motore a scoppio. Quando tu mi hai sfiorato la mano con un dito, io ho iniziato a vivere a pieno cancellando tutti i dubbi che i medici avevano sulla mia sopravvivenza. Da quel piccolo gesto è iniziata la nostra avventura insieme. Tu per me sei stato, sei e sarai sempre, un padre, mio padre, un amico ed un maestro di vita. Il nostro legame era talmente profondo che un solo gesto ci bastava per intenderci a perfezione ed anche per metterci in competizione; ma in una competizione dialettica dove alla fine il primo posto del podio era occupato da entrambi. Io ho condiviso con te tutti i miei successi ed insuccessi, dei quali tu eri ugualmente orgoglioso. Tu sapevi che ogni difficoltà si sarebbe trasformata in talento. Tu mi hai testimoniato il valore della vita, hai lottato fino in fondo dimostrando a tutti il valore di questo legame. In questo momento così triste, sono comunque felice di essere riuscita a dire qualcosa di noi cercando di arrivare al nocciolo della questione senza perdermi in troppi particolari inutili, proprio come volevi tu. Ti voglio bene, sarai sempre nel mio cuore.*

*tua figlia Chiara*

## MONS. VINCENZO PAGLIA IN OSIMO

Si è svolto in Osimo su iniziativa dello Ju-Ter Club un incontro con Mons. Vincenzo Paglia vescovo di Terni-Narni-Amelia sul tema del suo ultimo libro: "In cerca dell'anima".

Mons. Paglia ha risposto alle domande poste dal giornalista Giacomo Galeazzi - Vaticanista de "La Stampa" - che hanno riguardato il ristagno della politica e della vita sociale italiana. Dal confronto è emerso che dal ristagno non ne

è esente, perfino, la Chiesa che, quanto meno, manifesta una certa "inerzia" come ripiegamento su se stessa, venendo a mancare quegli ideali e quel comando del Signore: sale e lievito della terra. Un pubblico composto e molto interessato come quello che ha partecipato ai vari incontri che il club giovanile Ju-Ter ha organizzato nell'arco di questo anno. Mons. Paglia, sicuramente uomo molto coinvolto dai problemi dei rom, degli immigrati e di altre povertà dovute alla attuale crisi economica, ha concluso con le parole del Concilio Vaticano II: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore". d. Q. C.



Mons. Vincenzo Paglia con il giornalista Giacomo Galeazzi

**"In bicicletta sulla Linea Gotica - La staffetta della memoria"** Pedalata in omaggio ai valori iscritti nelle feste del 25 Aprile e del Primo Maggio: la giustizia, la libertà, la solidarietà, la pace, il lavoro. E l'unità del Paese.

Da lunedì 25 Aprile a domenica Primo Maggio un piccolo gruppo di ciclisti effettuerà un itinerario che li porterà dal Tirreno all'Adriatico ripercorrendo il tracciato storico della Linea Gotica. A tale "staffetta" potrà aggregarsi chiunque abbia desiderio di partecipare: l'obiettivo è creare una variopinta carovana di ciclisti che testimoni in tal modo una rinnovata attenzione per la memoria degli eventi che hanno portato alla nascita della Repubblica e crei un ideale ponte tra la Festa della Liberazione e la Festa dei Lavoratori.

L'iniziativa è promossa dalla cooperativa sociale Costess di Jesi (AN) in collaborazione con ANPI, Sindacati ed Istituti di Storia. **PARTECIPA ANCHE TU!** per scoprire come visita il sito [www.costessnewmedia.it](http://www.costessnewmedia.it)

L'Ordine Franciscano Secolare propone alcuni incontri per approfondire la conoscenza dell'Eucaristia in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale. Gli incontri si terranno nella sala parrocchiale della chiesa San Francesco d'Assisi in via dei Cappuccini, 14 Ancona. Relatore dei tre incontri che si terranno alle ore 16.30 sui temi e nelle date sotto indicate sarà il prof. Andrea Paladini.

**Sabato 12 marzo** - L'istituzione dell'Eucaristia nei Vangeli sinottici.

**Sabato 26 marzo** - "Io sono il pane di vita".

**Sabato 2 aprile** - Le celebrazioni dell'Eucaristia nei primi tre secoli della Chiesa.



### L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**Lunedì 14 marzo**

ANCONA - ore 16,00 Curia Arcivescovile  
**COMMISSIONE ECUMENICA REGIONALE**

ANCONA - ore 18,30 Seminario Regionale Pio XI

Concelebrazione eucaristica presieduta da S. E. Cardinale Elio SGRECCIA nel X anniversario consacrazione altare della Cappella del Seminario.

**Giovedì 17 Marzo**

ANCONA - ore 9,30 Seminario Regionale Pio XI

Incontro diocesano con il clero sul tema: "Eucaristia pane del cammino dell'uomo"

Relatore Don Luciano Paolucci Bedini.

ANCONA - Ore 21,00 Parrocchia S. Gaspare

Incontro con la comunità su "Eucarestia e carità"

**Venerdì 18 Marzo**

OSIMO - ore 16,00 Incontro con i disabili partecipanti al Convegno CEI.

OSIMO - ore 21,00 Parrocchia S. Famiglia

Incontro con i fidanzati.

**Sabato 19 Marzo**

OSIMO - ore 9,15 Teatro La Nuova Fenice

Convegno su "Una nuova cultura nell'agire economico"

organizzato dal Comune di Osimo ed il Movimento dei Focolarini.

OSIMO - ore 18,00 Basilica S. Giuseppe da Copertino

Presentazione del Rapporto sul disagio sociale a cura della Caritas diocesana.

**Domenica 20 marzo**

OSIMO - ore 11,00 Concattedrale S. Leopardo

Celebrazione S. Messa - CONVEGNO CEI DISABILI

"Catechesi e disabili".

LORETO - ore 15,15 PALASERENELLI

Intevento al Convegno Opera Romana Pellegrinaggi - VI Giornata del Pellegrino.

ANCONA - ore 16,00 Piazza del Senato

Arrivo dell'urna contenente il corpo di S. Francesco Caracciolo - Santo Eucaristico.

Ore 17,00 Cattedrale S. Ciriaco

Celebrazione S. Messa.

**Martedì 22 Marzo**

ANCONA - ore 21,00 Cattedrale S. Ciriaco

Incontro con i catechisti delle zone pastorali Ancona 1 e 2 e Falconara.

**Mercoledì 23 Marzo**

ROMA - Udienza del Santo Padre alla Polizia di Stato.

**Giovedì 24 Marzo**

ANCONA - ore 17,00 Cattedrale S. Ciriaco

Incontro con gli Insegnanti di Religione.

CIVITANOVA MARCHE - ore 21,00 Parrocchia S. Pietro

In preparazione alla S. Pasqua Lectio divina sul brano evangelico della Samaritana.

**Venerdì 25 Marzo**

ANCONA - ore 21,00 Cattedrale S. Ciriaco

**INCONTRI DELLA PAROLA**

**Sabato 26 Marzo**

PASSATEMPO DI OSIMO - ore 17,00 Parrocchia S. Giovanni Battista

Incontro con la comunità e celebrazione S. Messa in occasione del 50° di costruzione della chiesa parrocchiale.

**Domenica 27 Marzo**

ANCONA - ore 10,30 Cattedrale S. Ciriaco

Celebrazione S. Messa per la conclusione delle celebrazioni in occasione della settimana di venerazione e preghiera alle spoglie di S. Francesco Caracciolo Santo Eucaristico.



**CAPOGROSSI**  
DAL 1968  
assicurazioni



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica - DuomoUnione - Cattolica Previdenza

Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)

Realtà e futuro dell'agricoltura marchigiana

**OPINIONI A CONFRONTO LE CONCLUSIONI DEL SEMINARIO DI JESI**

Una qualificata e nutrita partecipazione ha contraddistinto il seminario dal titolo "Realtà e futuro dell'agricoltura marchigiana: opinioni a confronto" ospitato al Centro direzionale Esagono Bpa di Jesi che ha visto la presenza di oltre 250 studenti degli istituti agrari marchigiani. L'incontro, aperto dal saluto dal vice presidente della Regione Marche e assessore all'Agricoltura Paolo Petrini, ha dato conto, attraverso le relazioni tecniche illustrate, dello stato di salute e delle criticità del settore agro-alimentare marchigiano. Sono stati presentati i dati dell'Osservatorio regionale a cura di Andrea Arzeni Inea, la valutazione dei risultati raggiunti dal Programma

di Sviluppo Rurale 2007-2013 e, in chiusura della prima fase dell'incontro, la relazione di Lorenzo Bisogni sui nuovi orientamenti della politica comunitaria e i possibili scenari della futura programmazione di settore.

"L'attività della Regione - ha dichiarato Petrini - è caratterizzata dallo stretto scambio con operatori e rappresentanti di categoria. Incontri come questo servono a focalizzare le strategie migliori per l'agricoltura del futuro. Partendo dall'idea principale, quella di rendere possibile ai nostri agricoltori continuare a svolgere la loro attività, dobbiamo tener conto di orientamenti e di strumenti adeguati a far produrre meglio, con meno terra, meno acqua e meno

energia. Dobbiamo far crescere la consapevolezza che la sfida alimentare, sociale, ambientale ed economica appartiene e riguarda tutti i cittadini".

I lavori sono proseguiti con il dibattito tra i rappresentanti istituzionali e di categoria e gli operatori che parlando di casi pratici, utilizzo dei fondi e criticità economiche hanno apportato una serie di interessanti sollecitazioni. Anche alcuni ragazzi del quinto anno degli istituti agrari hanno posto quesiti sulle normative del Programma di Sviluppo Rurale.

In chiusura Petrini, ringraziando gli intervenuti, ha dichiarato che "quello di oggi è stato un momento di ascolto e di costruttiva condivisione per il futuro del settore agrico-

lo con gli studenti, l'Università e tutti gli attori del sistema agro-alimentare marchigiano, di particolare importanza in

un periodo di crisi economica generale che influisce pesantemente sul comparto".

Roberto Gigli



Il tavolo dei relatori

**DIO CI DICE TI AMO... COMUNQUE**

È iniziato a Sant'Agostino di Castelfidardo, un corso di formazione "non obbligatorio" per i catechisti della parrocchia! Le prime tre "lezioni" sono state tenute dal Parroco Don Andrea Cesarini.

Durante il primo incontro è stato chiesto che cosa ci aspettavamo da questi incontri, quasi unanime è stata la risposta, dai più giovani ai "veterani" che tutti sentiamo il bisogno di avere una formazione più completa e desideriamo approfondire la nostra "Conoscenza".

L'incontro successivo è iniziato con il TI AMO di Dio, con quel ti amo che è la Parola che crea, che è provocazione: pro-vocazione: questa è stata

la storia della Salvezza, questo è stato il rapporto tra Dio e Israele. Questo è il rapporto tra Dio e ogni uomo! Dio ci ripete ogni giorno instancabilmente Io ti amo... comunque, nonostante le tue infedeltà, la tua disubbidienza... Ed pronto, anche oggi, a ridonarci la Terra di libertà, che è quella terra interiore che noi possiamo raggiungere solo se usciamo da noi stessi per andare incontro all'altro: è questo il nostro Esodo e le Tavole della Legge sono la cartina che conducono, alla Terra Promessa. Il cuore di questa Legge è l'Amore. La vita eterna, è vita di eternità e più si ama, più si è felici, già da oggi possiamo vivere un pezzo di Paradiso, se riusciamo a farci prossimo

di coloro che vivono lontano da noi. Ed ecco, la parabola del Buon Samaritano, di Colui che ha avuto compassione di noi tutti, si è avvicinato, si è preso cura, ha versato sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza, si è caricato di noi e ha pagato per noi. Questo uomo è: Gesù. E' Lui il nostro Buon Samaritano, è il Santo, perché Santo è colui che si avvicina, Santo è chi è capace di contaminarsi, Santo è colui che è capace di eleggere l'altro. Gesù prende l'uomo dei margini e lo mette in mezzo. Gesù si ferma a casa di Zaccheo, il pubblicano e il suo amore lo libera dall'avidità, dall'attaccamento al denaro...

"Va e non peccare più" dirà

poi all'adultera, e l'avvolgerà con il suo sguardo d'amore, uno sguardo che non giudica, non condanna ma... ama e perdona! Il "nostro" Dio è un Dio che accoglie, non è un Dio rigido, è un Padre che scruta ogni giorno l'orizzonte, in attesa del ritorno di ogni figliol prodigo e come lo intravede gli corre incontro ed è Lui che si getta ai piedi del figlio: è questo il Cristianesimo, la religione della misericordia. Noi come cristiani dobbiamo incarnare l'abbraccio di Dio iniziando ad accogliere, ad esporci, a contaminarci. Diciamo per primi: Ti amo e scopriremo che questo Ti amo ci renderà uomini liberi, capaci di inventare "qualcosa" per esse-

re prossimi per reintrodurre la persona che sta ai margini, perché il Regno di Dio è fatto di emarginati: ciechi, storpi... e di chi ama stare con loro! Durante il terzo incontro tutti ci siamo "messi in gioco" e ognuno ha raccontato la storia della propria Salvezza, il proprio cammino di fede, le gioie, i dolori... Ed è stata una serata di sincera e vera "Comunione" uno dei momenti più belli e commoventi vissuti in questa grande famiglia: la Parrocchia di Sant'Agostino. (Un grazie sincero a Don Andrea perché queste parole che hanno accarezzato il nostro cuore ci saranno sicuramente di aiuto e di sostegno per la nostra crescita!)

lm

Opera Romana Pellegrinaggi Domenica 20 marzo VI<sup>a</sup> edizione della Giornata del Pellegrino nella Regione Marche

**AL CENTRO IL TEMA DEL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE**

In tanti, tantissimi si daranno appuntamento a Loreto il 20 marzo in occasione della VI<sup>a</sup> edizione della Giornata del Pellegrino nella Regione Marche.

A prendere parte a questo ormai consueto appuntamento i rappresentanti di tutte le diocesi della Regione Marche, gli animatori pastorali e gli assistenti spirituali, i collaboratori e gli amici dell'O.R.P., e quest'anno anche i pellegrini delle Regioni Umbria e Abruzzo, accompagnati dai loro rispettivi Vescovi.

Nella bella città di Loreto, culla del Santuario della Santa Casa, i partecipanti verranno accolti alle ore 14:00 presso il Palazzo dello Sport "Pala Serenelli", dove il saluto di S.E. Monsignor Giovanni Tonucci, Arcivescovo Delegato Pontificio per il Santuario Lauretano, quello di Padre Caesar Atuire, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi, e quello del sindaco di Loreto, il dott. Paolo Niccoletti, introdurranno la VI<sup>a</sup> edizione della Giornata del Pellegrino nella Regione Marche.

La Giornata, che si propone fin dalla sua I<sup>a</sup> edizione di essere occasione di incontro per i pellegrini e opportunità di approfondimento del "cammino" iniziato anche durante i pellegrinaggi, ruoterà quest'anno attorno al tema "Signore da chi andremo?" In cammino con Maria verso l'Eucarestia in linea con il XXV Congresso Eucaristico Nazionale in programma ad Ancona dal 3 all'11 settembre p.v.

Il pomeriggio prenderà il via con l'accoglienza della Statua Pellegrina della "Vergine Lauretana" presso il "Pala Serenelli", a cui seguirà la presentazione da parte di S.E. Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo, del Congresso Eucaristico Nazionale, accompagnata da una riflessione sulla centralità dell'eucaristia nella vita quotidiana.

Subito dopo sarà la volta della presentazione delle esperienze che l'Opera Romana Pellegrinaggi propone ai suoi viaggiatori dello Spirito per il 2011, cui seguirà un momento di spettacolo davvero emozionante, a cura dei giovani

"Shekinah", nati da un Progetto di Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Pesaro. Il recital, con cui si concluderà la I<sup>a</sup> parte della Giornata del Pellegrino nella Regione Marche, dal titolo "...E sei rimasto qui..." - Giovani Pellegrini sulle strade del mondo, è un inno alla bellezza dei cammini in quelle terre da sempre meta di pellegrinaggio.

La seconda parte della manifestazione si snoderà con la processione e la recita del Santo Rosario verso il San-

tuario della Santa Casa, guidata da S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo di Fabriano - Matelica, a cui seguirà la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo Tonucci e animata dalla Corale Jubilate di Candelara (PU), con cui avrà termine la Giornata del Pellegrino nella Regione Marche.

Quest'anno parteciperanno anche le regioni dell'Umbria e dell'Abruzzo. L'Opera Romana Pellegrinaggi mette a disposizione pullman gratuiti.

PARTENZE:  
da Piazza Cavour  
fermata autobus ore 13.30

Salesiani  
Viale G. Bruno ore 13.35  
fermata davanti oratorio  
Piazza Ugo Bassi ore 13.40

INFORMAZIONI-PRENOTAZIONI:  
LINO:334-9532096 -  
071-2812539 ORE PASTI  
071-2074703  
CURIA - 10.00-12.00